

STRATEGIE DI INTERVENTO

Per la cascina Gogna si applicano diverse modalità di intervento, dal restauro della chiesa di San Giuseppe e della relativa sacrestia, ad un intervento di restauro conservativo della maggior parte della cascina, alla demolizione con ricostruzione degli edifici più degradati.

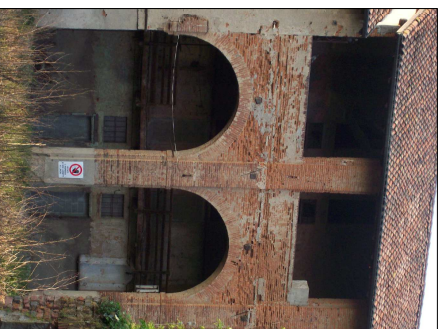
PERCHÉ UN INTERVENTO DI RESTAURO

L'edificio della chiesa di San Giuseppe, già presente nel catasto teresiano, risulta adatto ad un intervento di restauro considerato che non ha subito gravi modifiche nel tempo. Questo edificio inoltre, nel tempo, ha assunto una grande importanza simbolica che, tramite un intervento di restauro potrebbe conservare.



PERCHÉ UN INTERVENTO DI RECUPERO CONSERVATIVO

Per la maggior parte dell'edificio si applica un intervento di recupero conservativo che permette, mantenendo le caratteristiche dell'edificio, di adeguare la struttura alle nuove destinazioni d'uso. Contrariamente al complesso del mulino, in questo caso si è deciso di praticare un vero e proprio intervento di recupero dato l'elevato stato di degrado e di abbandono dell'edificio.



PERCHÉ UN INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE

Gli edifici interni alla corte risultano tutti in avanzato stato di degrado e per questo motivo, volendo mantenere la conformazione originaria della corte, si rende necessario una ricostruzione sul sedime originario.



RECUPERO CONSERVATIVO

IL Forno
 stato di abbandono
 degrado avanzato
 rappresenta il fulcro della vecchia cascina

LA CAScina
 stato di abbandono
 ha subito modifiche ed aggiunte nel tempo
 presenta elementi di tipicità da conservare

LA CASA SIGNORILE
 stato di abbandono
 avanzato stato di degrado
 ha subito modifiche ed aggiunte nel tempo
 presenta elementi di tipicità da conservare

LA CHIESA
 importanza simbolica
 non ha subito interventi nel tempo
 conserva la struttura originaria

IL CAMPANILE
 RESTAURO
 importanza simbolica
 stato di degrado

RECUPERO CONSERVATIVO

LA CAScina
 stato di abbandono
 ha subito modifiche ed aggiunte nel tempo
 presenta elementi di tipicità da conservare



LE STALLE E I POLLAI
 stato di abbandono
 degrado avanzato
 presente già a partire dal catasto teresiano
 separano il giardino della villa con la corte della cascina

IL LAVATOIO
 stato di abbandono
 degrado avanzato
 importanza simbolica

LE STALLE
 stato di abbandono
 degrado avanzato
 presente solo a partire dal cessato catasto
 la sua presenza chiude a Ovest il complesso generando la tipica forma a C

LA STALLA
 stato di abbandono
 sufficiente stato di conservazione
 riprende caratteristiche tipiche ma di nuova costruzione



PROPOSTA COMUNALE PER IL RECUPERO DELLA CASCINA GOGNA



PIANO PRIMO



PIANO SECONDO



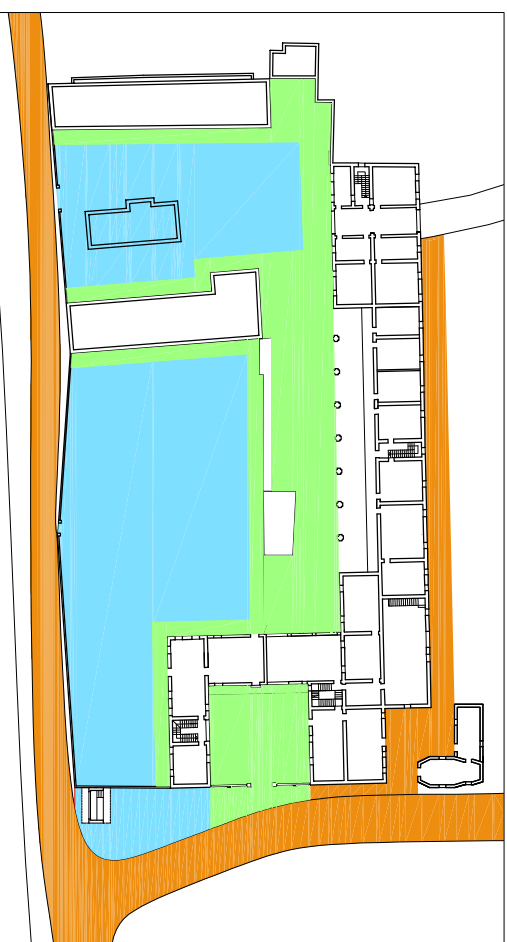
Legenda: ■ Attività alberghiera ■ Esercizi di ristorazione - caffetteria - bar ■ Centro congressi - sala principale e sale multimediali ■ Deposito - magazzino ■ Vani scala - ascensore

Le funzioni previste dal piano di recupero comunale risultano, in alcuni tratti, poco coerenti con la struttura dell'edificio e con la sua localizzazione:

- non è stata preso in considerazione l'area agricola vincolata in cui la cascina è collocata
- nella zona Nord-Ovest, in cui la struttura dell'edificio sembra essere più adatta ad abitazioni o attività ricettive, è stato collocato il centro congressi che, necessitando di grandi spazi, stravolge la struttura
- la collocazione dei vani scala ed ascensori non corrisponde alla localizzazione attuale, comportando delle modifiche anche a livello strutturale
- la parte signorile, sicuramente più rappresentativa, non risulta però la più adatta ad accogliere il ristorante in quanto la sua struttura è tipicamente residenziale
- la zona porticata, considerata la grande area libera, probabilmente poteva risultare maggiormente sfruttabile per attività pubbliche quali il centro congressi e il ristorante
- anche la scelta di suddividere la fascia porticata in due aree separate non è rispettosa della struttura stessa dell'edificio e della sua storia



Modalità di intervento



ipotesi di sistemazione area esterna



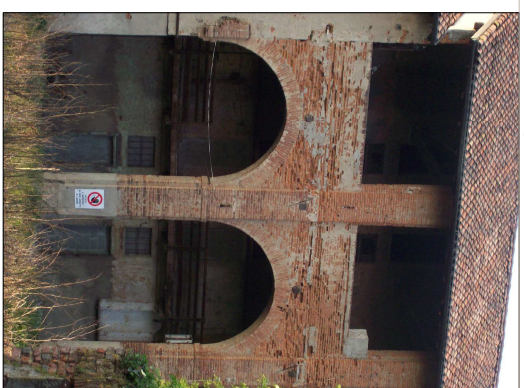
La villa signorile



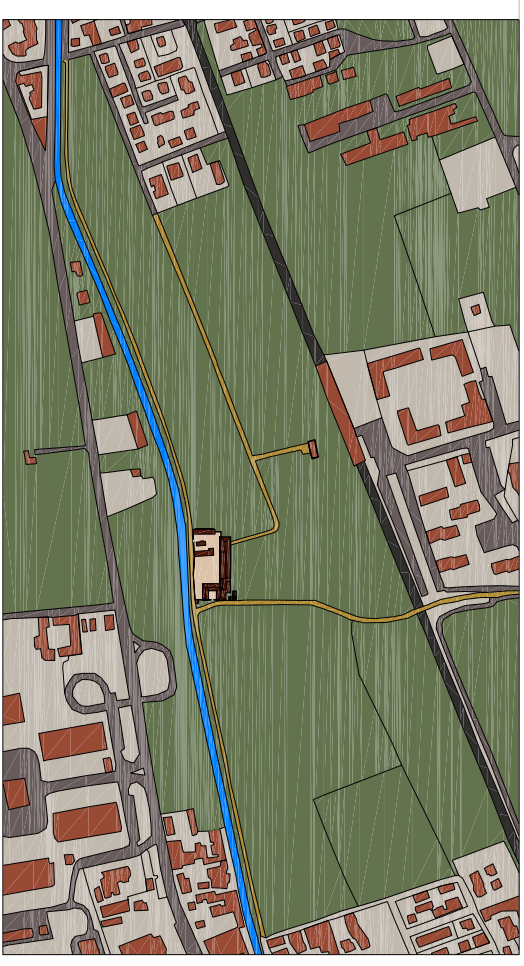
Le vecchie stalle



La chiesa di San Giuseppe e la sua sacrestia



Il porticato su due livelli



La cascina Gogna e i suoi campi



Il fronte Nord della cascina

Le modalità di intervento previste dal piano di recupero comunale risultano in parte coerenti con lo stato di conservazione degli edifici anche se, in alcuni tratti, poco attenti alle caratteristiche tipologiche dell'edificio:

- la demolizione e ricostruzione della parte a Nord Est è coerente con lo stato di conservazione
- l'intervento di recupero conservativo della maggior parte dell'edificio risulta corretto dato che permette il mantenimento dei caratteri distintivi
- la decisione di applicare un intervento di recupero volumetrico dei vani porticati risulta poco rispettoso della struttura dell'edificio
- l'intervento di ricostruzione del corpo delle stalle a Ovest, sebbene ora completamente degradato, è importante per mantenere la struttura originaria a C della corte
- sarebbe invece necessario un approfondimento ulteriore per quanto riguarda la struttura delle stalle e dei fenili, collocati all'interno della corte, e del lavatoio. Queste edifici infatti, oltre ad essere già presenti nel catasto Lombardo Veneto, presentano delle caratteristiche di tipicità che andrebbero conservate.
- per quanto riguarda la chiesetta di San Giuseppe e della sua sacrestia, è coerente un intervento di restauro dato che entrambi figurano già nel catasto lombardi veneto
- Per quanto riguarda la sistemazione della pavimentazione esterna è coerente la ripresa della rizzata, tipica della zona, che però dovrebbe essere realizzata con tecniche adeguate

Legenda modalità di intervento:

- Restauro
 - Risanamento conservativo
 - Risanamento conservativo con recupero volumetrico dei vani porticati
 - Eliminazione elementi superflui e demolizione senza ricostruzione
 - Demolizione con ricostruzione
 - Ricostruzione di edifici demoliti sul sedime originario
- Legenda sistemazione esterna:
- Sistemazione pavimentazione in ghiaia
 - Sistemazione pavimentazione in rizzata
 - Sistemazione del verde

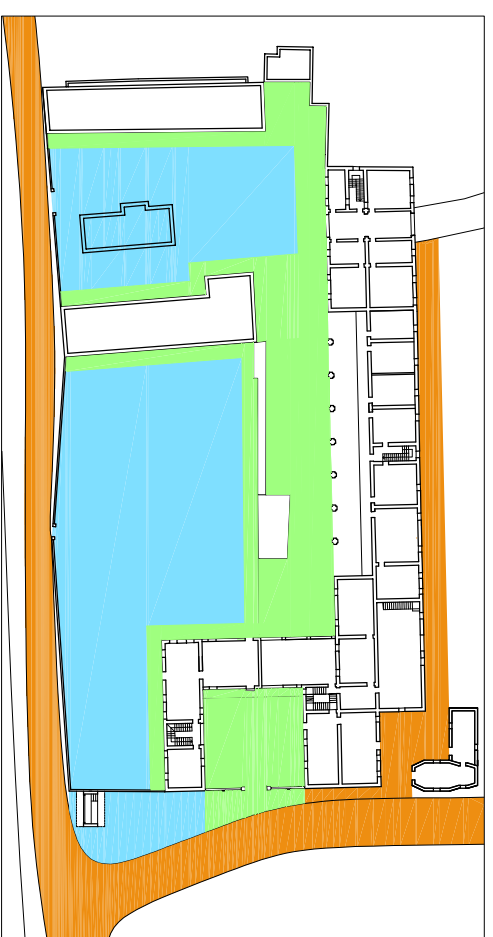
Nel documento programmatico del PGT il comune di Bussero individua nella zona della cascina Gogna e della stazione metropolitana un nuovo polo destinato all'attività di ricerca e di servizio nel settore ambientale. In particolare grazie alla realizzazione del doppio affaccio della stazione della metropolitana, si potrebbe ottenere un nuovo polo attrattore in cui insediare attività di servizio alle persone (culturali, di tempo libero e sportivo, ricettivo) e per le attività (terziario - direzionale, di ricerca e di educazione permanente, ecc.) . Un altro aspetto fondamentale che sottolineano e l'introduzione di attività tecnologicamente avanzate ed ecologicamente sostenibili. Inoltre propone l'istituzione di un presidio ecologico-ambientale per il controllo dell'aria, dell'acqua e per la promozione delle coltivazioni biologiche.

PROPOSTA DEL PGT PER IL RECUPERO DELLA CASCINA GOGNA



Degustazione prodotti locali

www.residenzaitgirasole.com



Ipotesi di sistemazione esterna:

- Sistemazione pavimentazione in ghiaia
- Sistemazione area esterna
- Sistemazione pavimentazione in rizzata
- Sistemazione del verde



Legenda modalità di intervento:

- Risanamento conservativo
- Risanamento volumetrico dei vani porticati
- Eliminazione elementi superflui e demolizione senza ricostruzione
- Demolizione con ricostruzione
- Ricostruzione di edifici demoliti sul sedime originario



Orto botanico



Vivai biologico

www.allwebitary.it



Laboratorio didattico

www.cortezanluca.it



Sala conferenze

www.kohneccopsociale.it



area picnic e barbecue

www.casesultreja.it



Ospitalità rurale

www.asiarooms.com



Laboratorio didattico

www.meteorinformazionewordpress.com



Ricostruzione della vita contadina al Wine Museum di Santorini

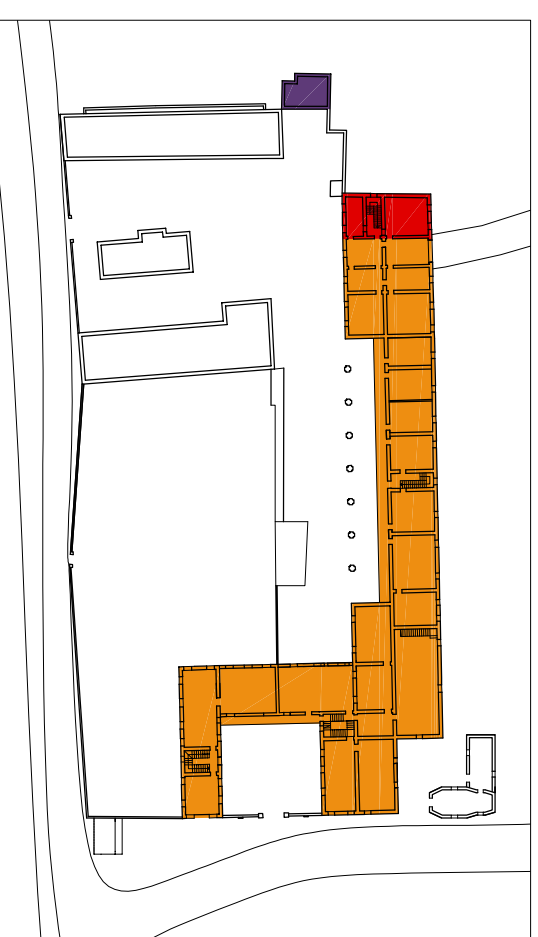
www.santorini.net

7-CASCINA GOGNA: STRATEGIE D'INTERVENTO



Legenda:

- Attività alberghiera
- Esercizi di ristorazione - caffetteria - bar
- Centro congressi - sala principale e sale multimediali
- Laboratorio erboristico
- Deposito - magazzino
- Info point
- Bike sharing
- Orto botanico
- Controllo dati climatici
- Vivai
- Esposizioni dipinti e costumi d'epoca
- Forno



Seguendo le indicazioni riportate nel documento programmatico del PGT, dove il comune di Bussero individua nella zona della cascina Gogna e della stazione metropolitana un nuovo polo, questa proposta affianca alle funzioni già previste, altre destinate alla pubblicizzazione del territorio. In questo caso si è deciso di concentrarsi principalmente su un pubblico selezionato realizzando un albergo di charme e un centro benessere; questa scelta quindi in parte, esclude la maggior parte dei possibili fruitori della zona. Anche in questo caso si è prestata molta attenzione al rapporto fra le caratteristiche funzionali necessarie alla nuova attività da insediare e quelle proprie della struttura senza stravolgere il fabbricato.

IPOTESI 2 PER IL RECUPERO DELLA CASCINA GOGNA



Degustazione prodotti locali

www.residenzaitgrasole.com



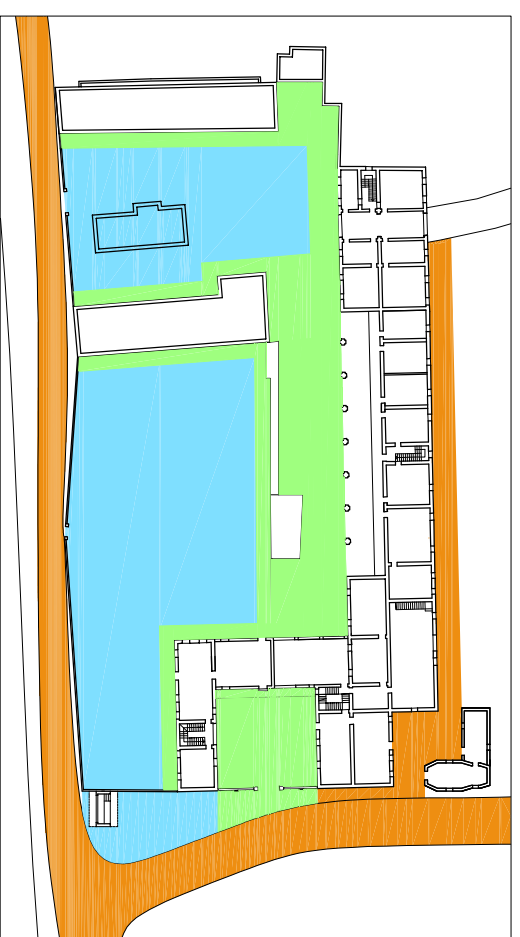
Laboratorio erboristico

www.hortusmirabilis.it



Enoteca

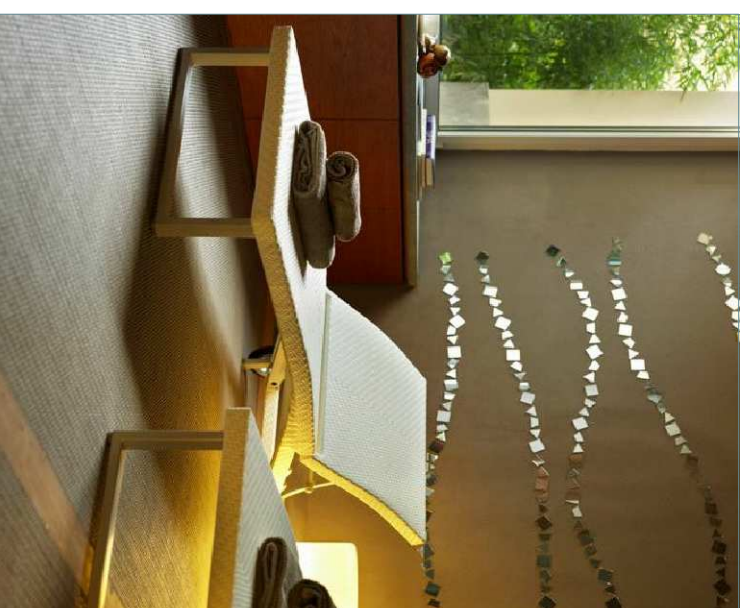
www.elation.it



- Ipotesi di sistemazione area esterna
- Legenda sistemazione esterna:
- Sistemazione pavimentazione in ghiaia
 - Sistemazione del verde
 - Sistemazione pavimentazione in rizzata



- Legenda modalità di intervento:
- Modalità di intervento
- Restauro
 - Restauro archeologico
 - Risanamento conservativo
 - Eliminazione elementi superflui e demolizione senza ricostruzione
 - Demolizione con ricostruzione
 - Ricostruzione di edifici demoliti sul sedime originario



Area benessere

www.hotelmultigrande.it



Hotel di charme

www.hotelmultigrande.it



Ristorante biologico

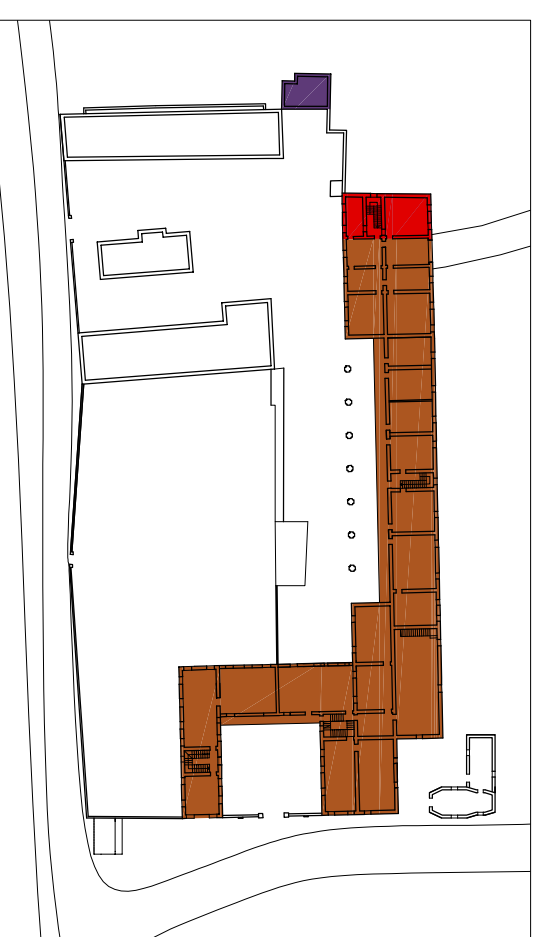
www.hotelmultigrande.it

PIANO TERRA



- Legenda:
- Albergo di charme
 - Esercizi di ristorazione - caffetteria - bar
 - Esposizioni dipinti e costumi d'epoca

PIANO PRIMO



- Forno
- Laboratorio erboristico
- Info point

PIANO SECONDO



- Area benessere
- Locale tecnico
- Degustazione prodotti tipici
- Enoteca

7-CASCINA GOGNA: STRATEGIE D'INTERVENTO

Seguendo sempre le intenzioni del PGT, dove il comune di Bussero individua nella zona della cascina Gogna e della stazione metropolitana un nuovo polo, questa proposta affianca alle funzioni individuate dal comune altre funzioni legate alla territorio in cui è localizzata la cascina. In particolare tutte le funzioni aggiunte hanno lo scopo di pubblicizzare e valorizzare i prodotti della zona, sia alimentare che non. Nella distribuzione si è posta particolare attenzione al rapporto fra le caratteristiche dell'edificio e quelle della funzione da insediare, localizzando solo negli spazi più opportuni senza modificare drasticamente la struttura. Le funzioni insediate inoltre sono aperte ad un pubblico vario e non selezionato, permettendo così un migliore utilizzo della struttura stessa.



Degustazione prodotti locali

www.residenzaitgirasole.com



Laboratorio erboristico

www.hortusmirabilis.it

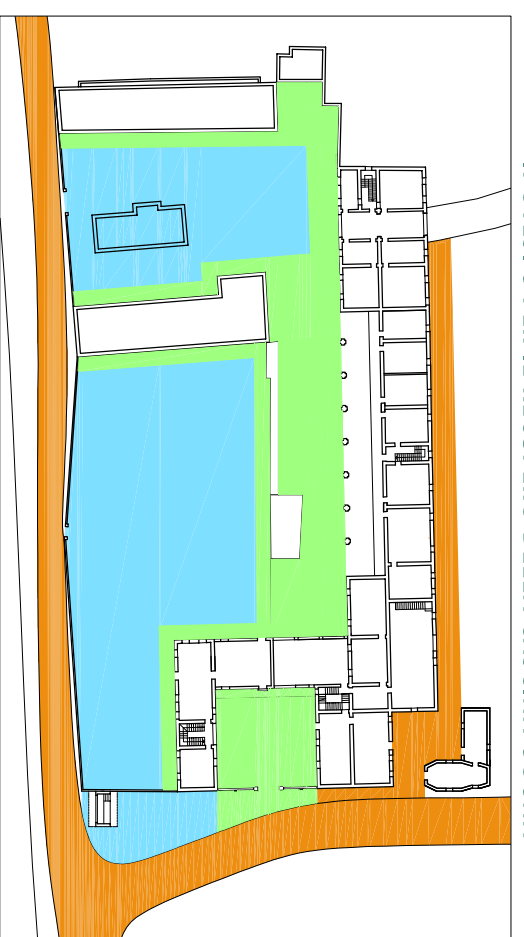


Centro congressi

www.hotelmulinogrande.it



www.gardenlean.it



IPOTESI 3 PER IL RECUPERO DELLA CASCINA GOGNA

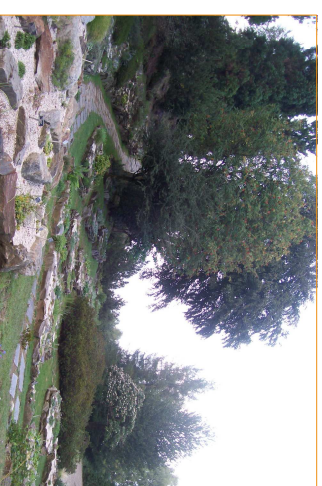
Ipotesi di sistemazione esterna:

- Sistemazione esterna
- Sistemazione area esterna
- Sistemazione pavimentazione in ghiaia
- Sistemazione pavimentazione in rizzata



Enoteca

www.elaton.it



Orto botanico

foto personale



Bike-sharing

www.ciclomaggi.it



Ricostruzione della vita contadina

www.santorini.net



Hotel di charme

www.hotelmulinogrande.it

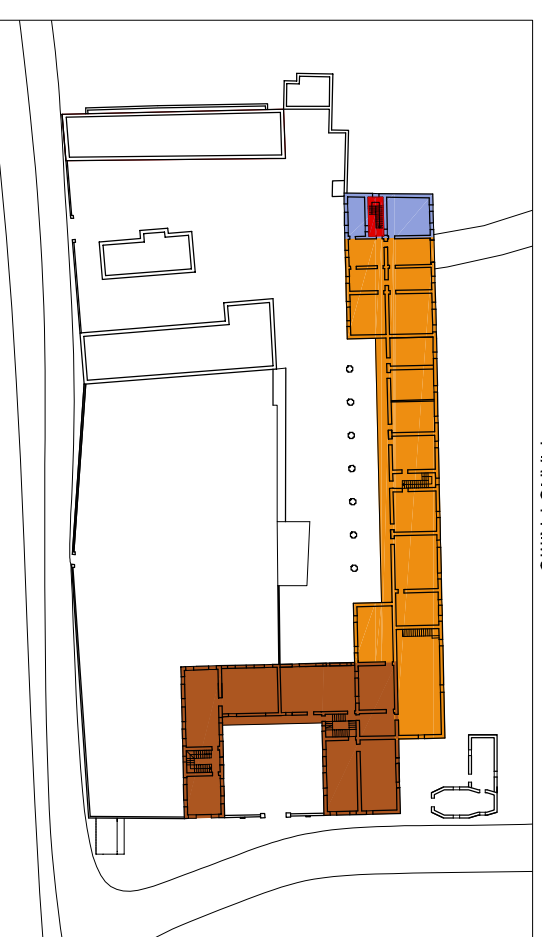


Modalità di intervento

- Risanamento conservativo
- Restauro
- Restauro archeologico
- Eliminazione elementi superflui e demolizione senza ricostruzione
- Demolizione con ricostruzione
- Ricostruzione di edifici demoliti sul sedime originario



PIANO TERRA



PIANO PRIMO



PIANO SECONDO

- Legenda:
- Albergo di charme
 - Esercizi di ristorazione - caffetteria - bar
 - Esposizioni dipinti e costumi d'epoca
 - Attività alberghiera
 - Forno
 - Laboratorio erboristico
 - Centro congressi - sala principale e sale multimediali
 - Info point
 - Bike sharing
 - Area benessere
 - Orto botanico

- Laboratorio erboristico
- Info point
- Area benessere
- Orto botanico
- Località tecnico
- Degustazione prodotti tipici
- Enoteca

- Località tecnico
- Degustazione prodotti tipici
- Enoteca

TESI DI LAUREA di ANNA TANZI

RELATORE: Prof. LIONELLA SCAZZOSI
CORRELATORE: Prof. RAFFAELLA LAVISCO

MARTESANA, TERRA D'ACQUA E DI DELIZIE: la magia delle rogge e dei campi

CASCINA GOGNA, IPOTESI DI PROGETTO 3

1:1000

2d

Questa proposta si distacca maggiormente dalle indicazioni del PGT, prevedendo l'insediamento di un cohousing. Proprio per questo motivo, pur avendo un legame con il territorio, non risulta idonea alla struttura sebbene la disposizione delle funzioni, anche in questo caso, è attenta alla struttura. Questa proposta prevede un minor numero di fruitori a favore della residenza.



Degustazione prodotti locali

www.residenzaitgrasole.com



Laboratorio erboristico

www.hortusmirabilis.it



Centro congressi

www.hotelmulinogrande.it



www.gardenteam.it



area picnic e barbecue

www.casasesultreje.it



Bike-sharing

www.ciclinaggi.it



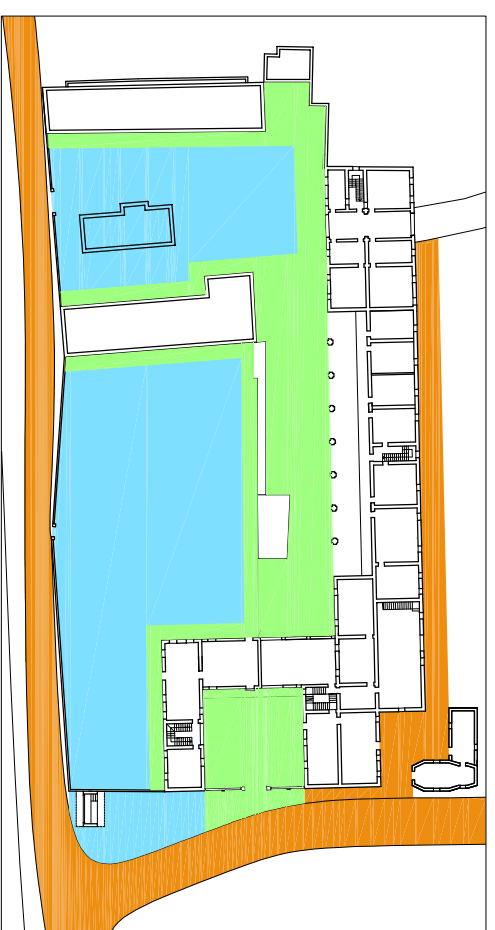
Laboratorio didattico

www.cortezanluca.it



Ricostruzione della vita contadina

www.santorini.net



IPOTESI 4 PER IL RECUPERO DELLA CASCINA GOGNA

Legenda sistemazione esterna:
 Sistemazione pavimentazione in ghiaia
 Sistemazione pavimentazione in rizzata
 Sistemazione area esterna
 Sistemazione del verde



Modalità di intervento
 Risanamento conservativo
 Demolizione con ricostruzione
 Eliminazione elementi superflui e demolizione senza ricostruzione
 Ricostruzione di edifici demoliti sul sedime originario



7-CASCINA GOGNA: STRATEGIE D'INTERVENTO



Legenda:
 Cohousing
 Esposizioni dipinti e costumi d'epoca
 Esercizi di ristorazione - caffetteria - bar
 Attività alberghiera



Centro benessere
 Laboratorio erboristico
 Centro congressi - sala principale e sale multimediali



Info point
 Bike sharing
 Laboratori
 Orto botanico
 Locale tecnico
 Vivario
 Degustazione prodotti tipici
 Forno
 Enoteca

IPOTESI DI PROGETTO 0: PROPOSTA COMUNALE	
PRO	CONTRO
<ul style="list-style-type: none"> - modalità di intervento coerenti con lo stato di conservazione - riconoscimento degli edifici degni di restauro - sistemazione area esterna con ripresa della rizzada 	<ul style="list-style-type: none"> - poca attenzione alle caratteristiche dell'edificio e alle sue peculiarità - poca coerenza fra gli spazi della struttura e quelli necessari per le funzioni insediata - funzioni poco legate alla realtà agricola in cui l'edificio è collocato ed alla sua storia
IPOTESI DI PROGETTO PGT	
PRO	CONTRO
<ul style="list-style-type: none"> - destinazioni d'uso coerenti con la storia e la localizzazione dell'edificio - attenzione al legame fra nuova destinazione e destinazione d'uso dell'edificio - modalità di intervento coerenti con lo stato di conservazione - riconoscimento degli edifici degni di restauro - sistemazione area esterna con ripresa della rizzada - sistemazione del giardino della villa signorile - destinazioni d'uso fruibili da diverse tipologie di utenti, da quelli comuni a quelli specializzati 	<ul style="list-style-type: none"> - la demolizione e ricostruzione di alcuni edifici non lascia traccia del passato ma consente solo una ripresa formale
IPOTESI DI PROGETTO 2	
PRO	CONTRO
<ul style="list-style-type: none"> - destinazioni d'uso coerenti con la storia e la localizzazione dell'edificio - attenzione al legame fra nuova destinazione e destinazione d'uso dell'edificio - modalità di intervento coerenti con lo stato di conservazione - riconoscimento degli edifici degni di restauro - sistemazione area esterna con ripresa della rizzada - sistemazione del giardino della villa signorile - il restauro archeologico consente il mantenimento di tracce del passato 	<ul style="list-style-type: none"> - le destinazioni d'uso e la tipologia di intervento scelta per le porzioni maggiormente degradate richiede una tipologia specifica di fruitori
IPOTESI DI PROGETTO 3	
PRO	CONTRO
<ul style="list-style-type: none"> - destinazioni d'uso coerenti con la storia e la localizzazione dell'edificio - attenzione al legame fra nuova destinazione e destinazione d'uso dell'edificio - modalità di intervento coerenti con lo stato di conservazione - riconoscimento degli edifici degni di restauro - sistemazione area esterna con ripresa della rizzada - sistemazione del giardino della villa signorile - il restauro archeologico consente il mantenimento di tracce del passato - le destinazioni d'uso sono fruibili da diverse tipologie di utenti - unione di diverse tipologie di intervento e di destinazioni d'uso 	
IPOTESI DI PROGETTO 4	
PRO	CONTRO
<ul style="list-style-type: none"> - destinazioni d'uso coerenti con la storia e la localizzazione dell'edificio - attenzione al legame fra nuova destinazione e destinazione d'uso dell'edificio - modalità di intervento coerenti con lo stato di conservazione - riconoscimento degli edifici degni di restauro - sistemazione area esterna con ripresa della rizzada - sistemazione del giardino della villa signorile - il restauro archeologico consente il mantenimento di tracce del passato - le destinazioni d'uso sono fruibili da diverse tipologie di utenti - il cohousing può essere idoneo e coerente alla realtà agricola della struttura 	<ul style="list-style-type: none"> - la cohousing risulta una modalità abitativa nuova e non ancora molto praticata

	FRUITORI EDIFICIO		R con STORIA		R con realtà AGRICOLA	
	selezionati	specializzati liberi	si in parte	no in parte	si in parte	no in parte
IPOTESI DI PROGETTO 0		X		X		X
IPOTESI DI PROGETTO 1	X	X	X	X	X	
IPOTESI DI PROGETTO 2	X		X			X
IPOTESI DI PROGETTO 3	X	X	X		X	
IPOTESI DI PROGETTO 4	X	X	X		X	



IPOTESI DI PROGETTO 3:

FUNZIONI DA INSEDIARE:

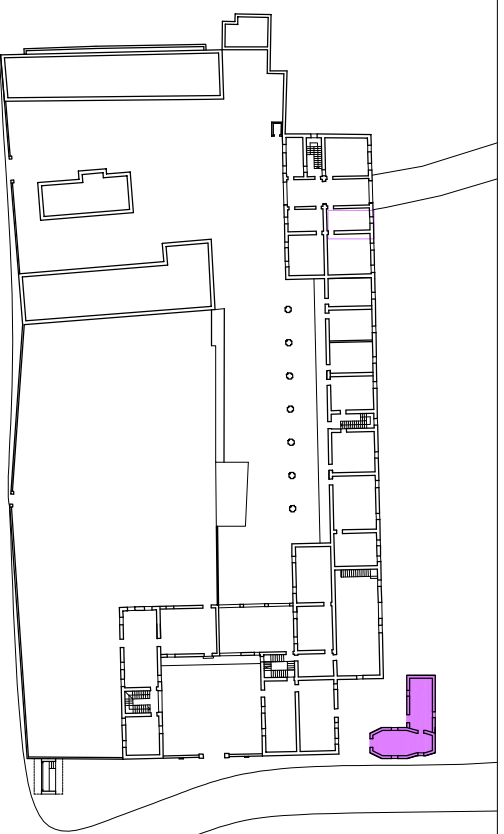
- attività alberghiera
- albergo di charme
- ristorante-bar-gelateria
- ripristino del forno
- laboratorio erboristico
- info-point
- area benessere
- locale tecnico
- degustazione prodotti tipici
- enoteca
- esposizione dipinti e costumi d'epoca
- centro congressi
- bike-sharing
- vivaio

STRATEGIE DI INTERVENTO:

- restauro
- recupero conservativo
- restauro archeologico
- demolizione
- ricostruzione

SISTEMAZIONE AREA ESTERNA:

- pavimentazione in ghiaia
- sistemazione del verde
- pavimentazione in rizzada

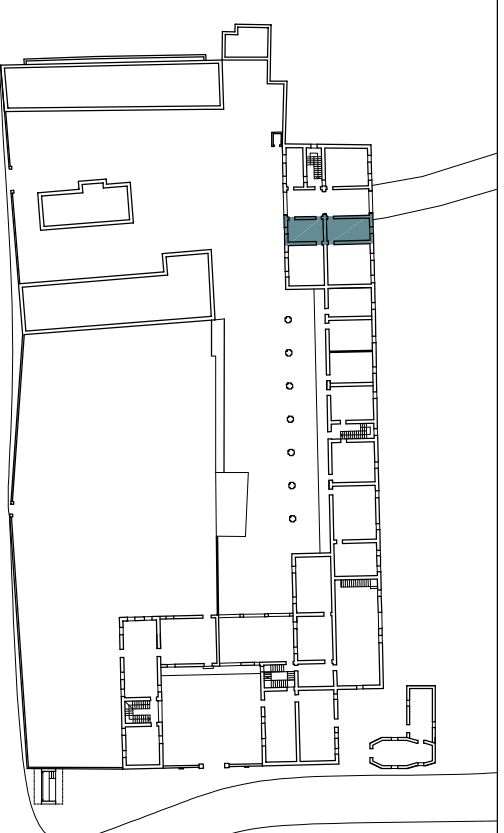
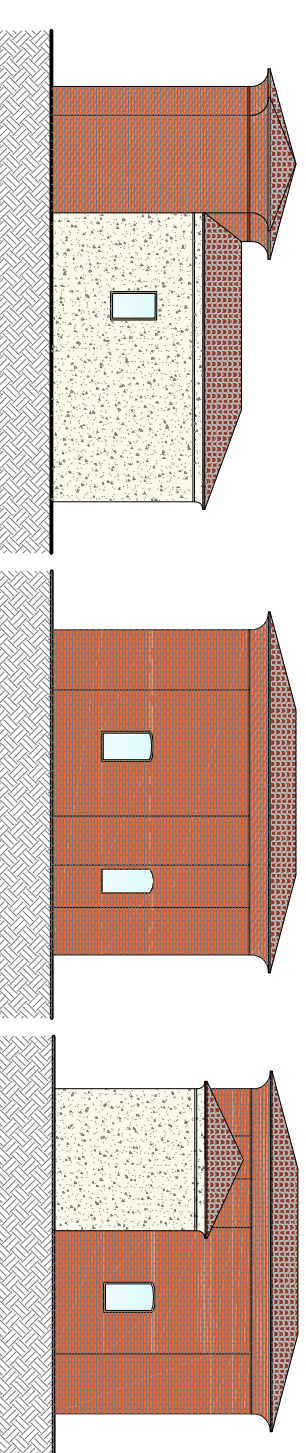
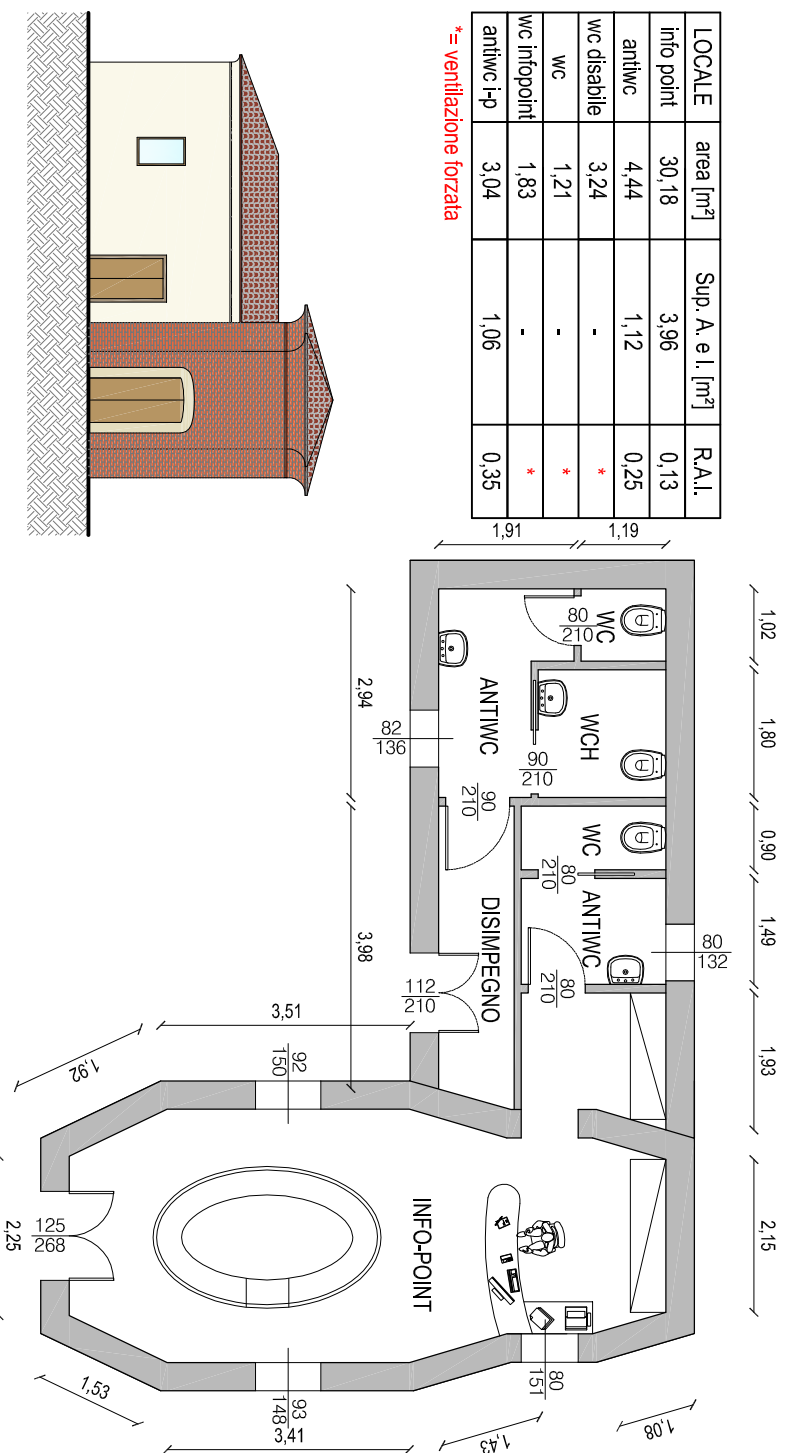


- PERCHE' UN INFO-POINT**
- necessità di pubblicizzare e fare conoscere il territorio ai nuovi fruitori
 - proporre iniziative
 - indirizzare la visita verso zone non conosciute dagli abituali frequentatori
- CARATTERISTICHE FUNZIONALI**
- facilità di raggiungimento
 - spazi liberi per accogliere e per illustrare il territorio ai visitatori
 - spazi secondari destinati al deposito del materiale illustrativo
- CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO**
- posizione strategica, facilmente raggiungibile da tutte le strade di accesso
 - edificio rappresentativo che invoglia fruitori a visitare il territorio e gli edifici
 - facilmente individuabile anche da chi non conosce l'area

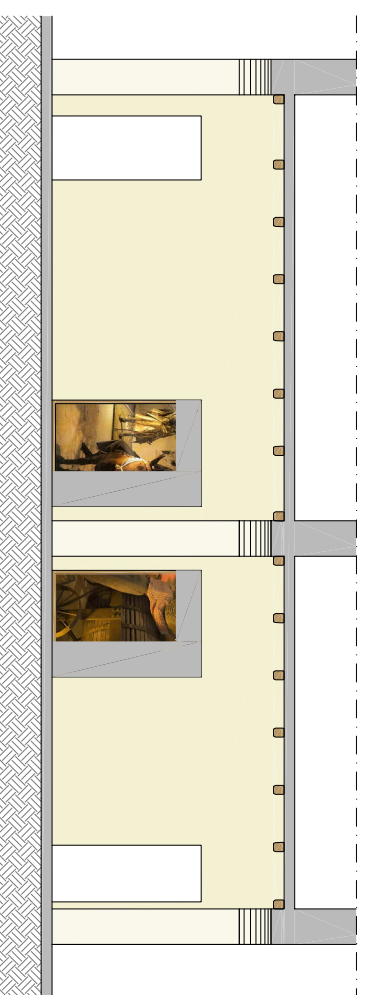
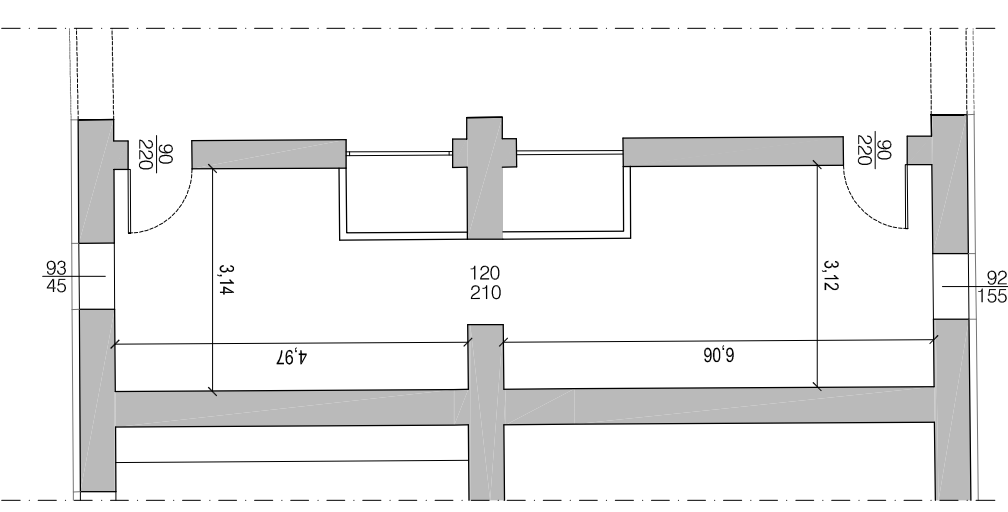


LOCALE	area [m ²]	Sup. A. e I. [m ²]	R.A.I.
info point	30,18	3,96	0,13
antw/c	4,44	1,12	0,25
wc disable	3,24	-	*
wc	1,21	-	*
wc infopoint	1,83	-	*
antw/c i-p	3,04	1,06	0,35

* = ventilazione forzata



- PERCHE' UN'ESPOSIZIONE**
- permettere ai fruitori di conoscere la storia dell'edificio
 - mostrare gli usi e i costumi tipici del luogo
 - portare i dipinti che ritraggono la Gogna all'interno della cascina stessa
- CARATTERISTICHE FUNZIONALI**
- spazio libero e di forma regolare, facilmente adattabile alla realizzazione di nicchie dove ricostruire la vita del tempo
 - spazio libero per appoggiare quadri e vecchi attrezzi agricoli
 - posizione visibile dalla maggior parte dei fruitori
- CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO**
- posizione strategica, facilmente raggiungibile da tutte le strade di accesso
 - spazi liberi, attualmente divisi ma facilmente collegabili
 - forma regolare



7-CASCINA GOGNA: STRATEGIE D'INTERVENTO

PIANO TERRA

RISTORAZIONE



PERCHE' UN'ATTIVITA' DI RISTORAZIONE

- attirare un maggior numero di fruitori e offrire una possibilità di ristoro anche ai fruitori di altre funzioni
- pubblicizzare i prodotti locali
- realizzare un punto di ritrovo, comodo anche per i fruitori che arrivano in metro o dall'azienda mantesana

CARATTERISTICHE FUNZIONALI

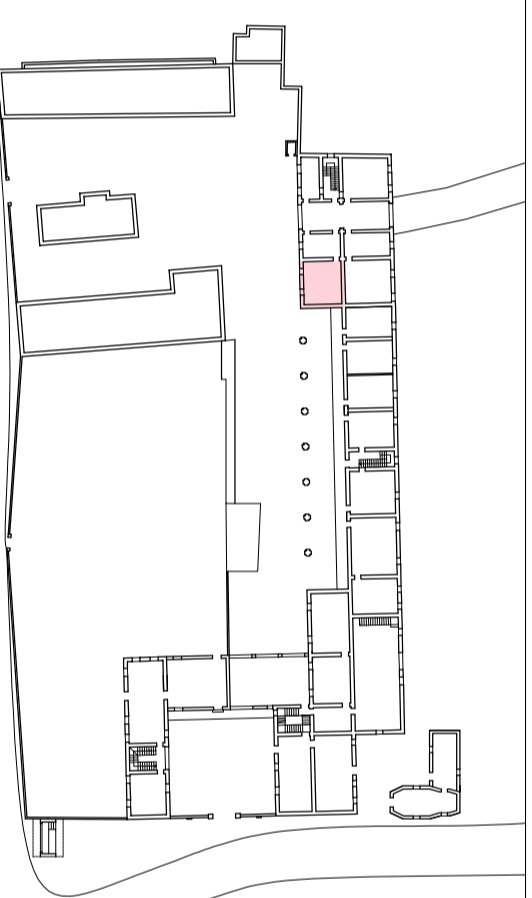
- grandi spazi liberi per la sala
- spazi secondari per le cucine, i depositi, i bagni
- possibilità di accessi secondari per i depositi e gli spogliatoi
- posizione visibile

CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

- porticato facilmente chiudibile mediante vetrate
- spazi retrostanti al porticato in cui realizzare cucine, depositi, bagni e spogliatoi
- la sala del porticato è libera, quindi ideale per realizzare la sala di somministrazione
- spazio tipico e rappresentativo

PIANO TERRA

DEGUSTAZIONE PRODOTTI TIPICI



PERCHE' UNA DEGUSTAZIONE PRODOTTI TIPICI

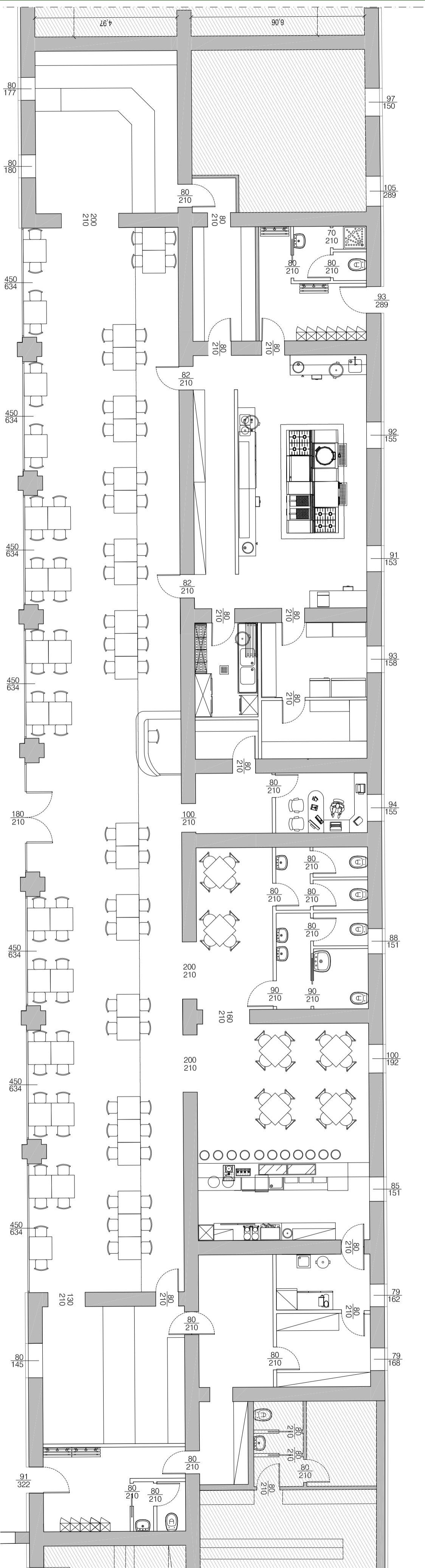
- pubblicizzare i prodotti locali
- permettere ai fruitori di conoscere i prodotti, a volte anche della storia
- coinvolgere i fruitori ad acquistare i prodotti venduti e assaggiare i prodotti del ristorante

CARATTERISTICHE FUNZIONALI

- spazio libero e di forma regolare per permettere la realizzazione di piano di appoggio e per garantire lo spazio sufficiente ai fruitori
- collegamento diretto con il ristorante, dove i prodotti vengono conservati e preparati
- posizione visibile dalla maggior parte dei fruitori

CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

- posizione strategica, facilmente raggiungibile da tutte le strade di accesso
- spazio libero, facilmente adattabile
- forma regolare



LOCALE	area [m ²]	Sup. A. e I. [m ²]	R.A.I.
degustazione	28,22	(0,85x1,77)+(0,80x1,80)=3,11	0,11*
dispensa1	8,78	-	-
spogliatoio	9,72	-	-
antivc1	2,43	-	-
wc1	1,16	-	-
cucina	53,50	(0,92x1,55)+(0,91x1,53)=2,82	0,05*
dispensa2	9,61	-	-
dispensa3	7,48	-	-
riposiglio	3,01	-	-

LOCALE	area [m ²]	Sup. A. e I. [m ²]	R.A.I.
ufficio	6,69	(0,94x1,55)=1,46	0,22
antivcd	4,03	-	-
wc disabili	4,03	-	-
wcd	2,20	-	-
wc1+wc2	2,00	-	-
antivcu	2,64	-	-
sala bar	45,14	(1,00x1,92)=1,92	0,04*
dispensa4	6,44	-	-
dispensa5	8,37	(0,79x1,48)=1,17	0,14

LOCALE	area [m ²]	Sup. A. e I. [m ²]	R.A.I.
laboratorio	12,04	-	-
gelateria	23,86	(0,80x1,45)=1,16	0,05*
spogliatoio 2	11,06	-	-
antivc2	1,20	-	-
wc2	1,72	-	-
sala ristorante	196,55	(1,80x2,10)+(1x4,63)x7=1,92	0,18

TESI DI LAUREA di ANNA TANZI

RELATORE: Prof. LIONELLA SCAZZOSI
CORRELATORE: Prof. RAFFAELLA LAVISIO

MARTESANA, TERRA D'ACQUA E DI DELIZIE: la magia delle rogne e dei campi

CASCINA GOGNA, STUDIO DELLE FUNZIONI PROPOSTE

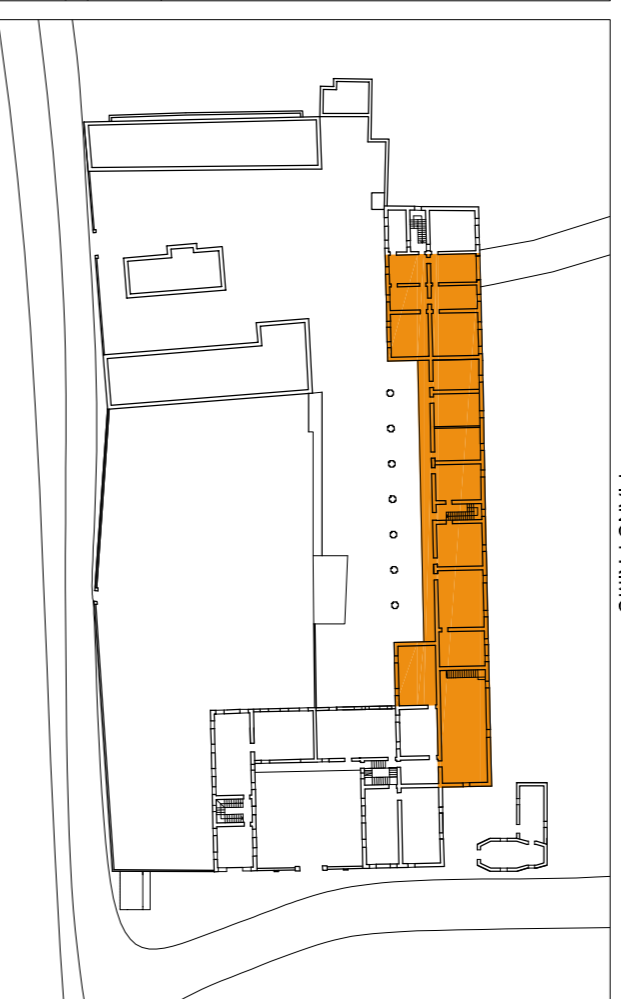
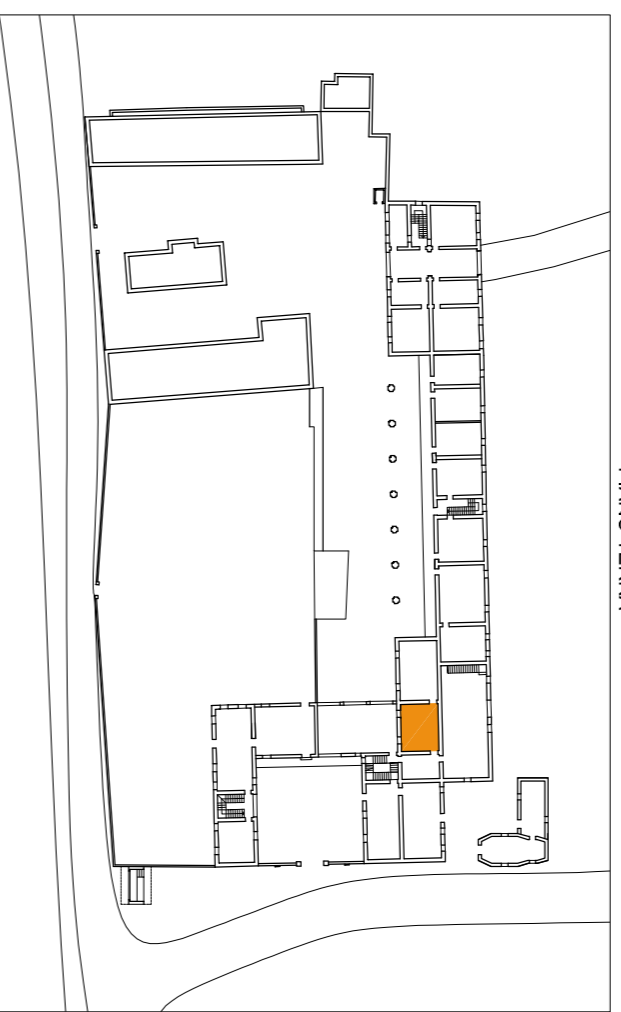
1:1.000
1:1.00

2h

PIANO TERRA

ATTIVITA' ALBERGHIERA

PIANO PRIMO



PERCHE' UN'ATTIVITA' ALBERGHIERA

- addebi un maggior numero di tuberi e offrire una flessibilita di parcheggio anche ai tuberi di altre funzioni
- insonorizzare il lusso nell'area, in particolare quello legato ai percorsi naturali

CARATTERISTICHE FUNZIONALI

- unita singola, ognuna di almeno 15 mq e dotata di camera, ingresso, wc, bagno, scrivania, sedia, doppia e ripiani e un servizio igienico
- corridoio di distribuzione
- camere che rispettano vertice Pdl e disabili

CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

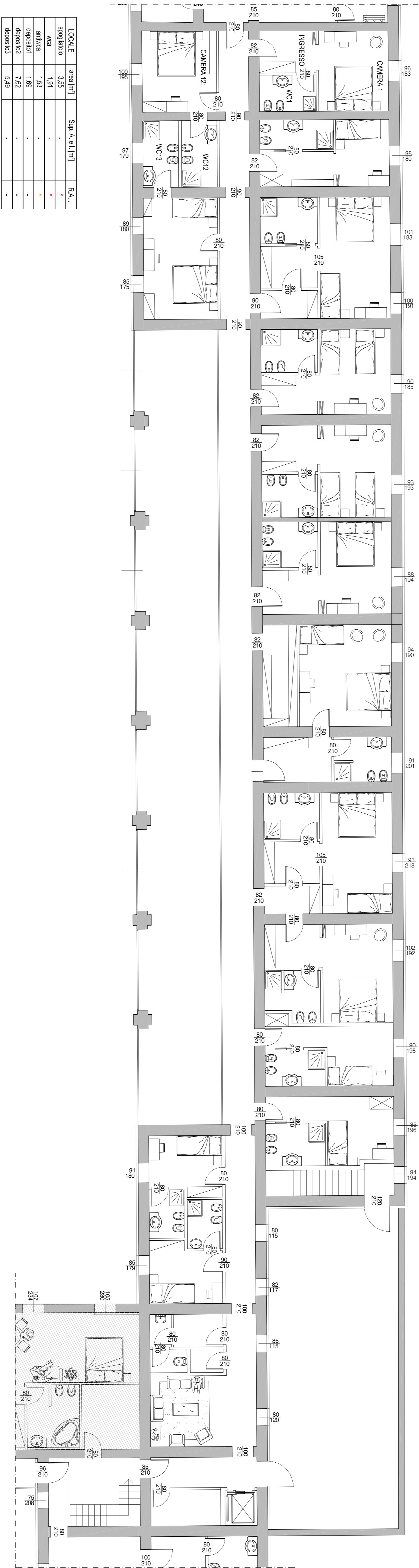
- edificio di destinazione alle singole unita
- corpo unico, con divisione interne che formano singole finestre solo sul lato meno frequentato

LOCALE	area [mq]	Sup. A e L [mq]	R.A.L.
CAMERA 1	12,20	0,96x1,53=1,76	0,14
camera	4,50	-	-
wc	5,21	-	-
ingresso	2,49	-	-
CAMERA 2	7,80	0,96x1,50=1,76	0,23
camera	4,80	-	-
wc	5,66	-	-
ingresso	18,58	1,01x1,83x1,00x1,81=3,76	0,20
CAMERA 3	5,23	-	-
camera	13,27	0,96x1,53=1,76	0,14
wc	4,50	-	-
ingresso	5,30	-	-
CAMERA 4	14,36	0,93x1,53=1,80	0,13
camera	5,29	-	-
wc	5,74	-	-
ingresso	-	-	-

LOCALE	area [mq]	Sup. A e L [mq]	R.A.L.
CAMERA 6	14,31	0,88x1,94=1,71	0,14
camera	5,38	-	-
wc	5,38	-	-
ingresso	16,03	0,96x1,50=1,53	0,12
CAMERA 7	5,67	0,91x2,0=1,91	0,37
camera	6,72	-	-
wc	16,06	0,93x2,18=2,03	0,13
CAMERA 8	5,06	-	-
camera	15,16	1,02x1,52=1,56	0,13
wc	5,31	-	-
ingresso	5,31	-	-
CAMERA 9	11,58	0,90x1,59=1,78	0,15
camera	4,66	-	-
wc	-	-	-
ingresso	-	-	-

LOCALE	area [mq]	Sup. A e L [mq]	R.A.L.
CAMERA 11	12,24	0,95x1,95=1,87	0,13
camera	5,37	-	-
wc	5,10	-	-
ingresso	13,25	1,00x1,95=1,95	0,15
CAMERA 12	5,10	-	-
camera	19,71	0,88x1,80x1,05x1,79=3,08	0,16
wc	5,19	0,97x1,79=1,74	0,34
CAMERA 13	8,20	0,91x1,88=1,64	0,20
camera	3,74	-	-
wc	9,25	0,85x1,79=1,52	0,18
CAMERA 14	3,75	-	-
camera	-	-	-
wc	-	-	-
ingresso	-	-	-

* - ventilazione forzata



LOCALE	area [mq]	Sup. A e L [mq]	R.A.L.
spogliatoio	3,33	-	-
wa	1,91	-	-
arinnica	1,53	-	-
deposito1	1,69	-	-
deposito2	7,62	-	-
deposito3	5,49	-	-

* - ventilazione forzata

4-CASCINA GOGNA: STRATEGIE D'INTERVENTO

TESI DI LAUREA DI ANNA ZANZI

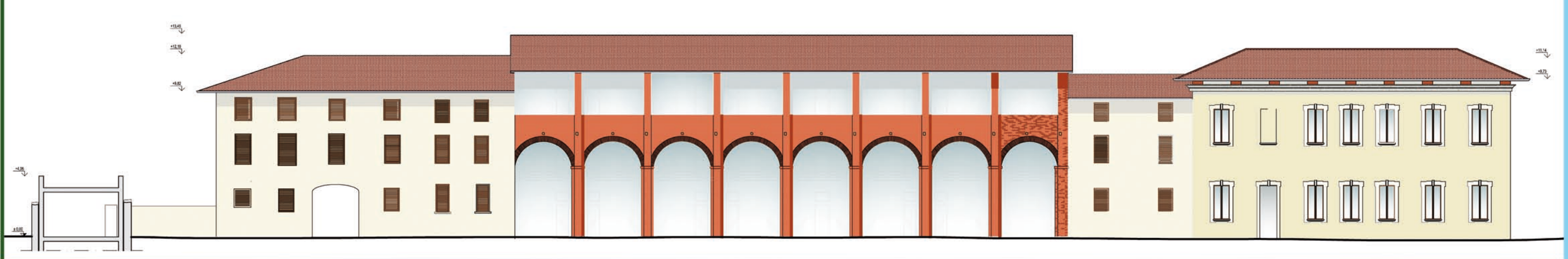
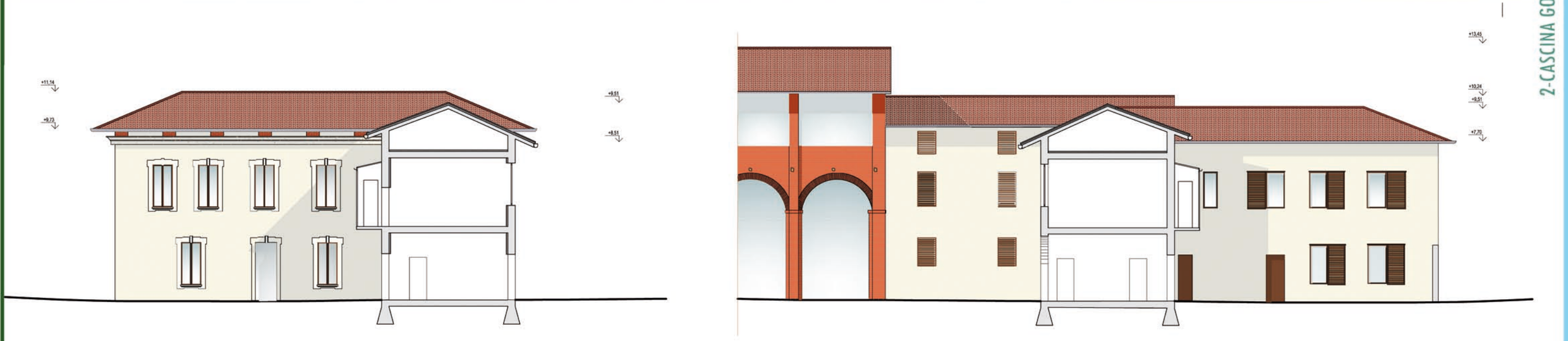
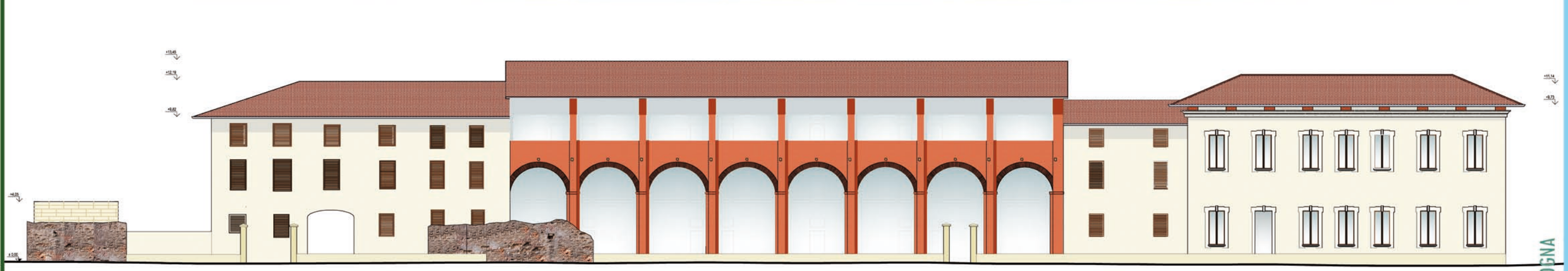
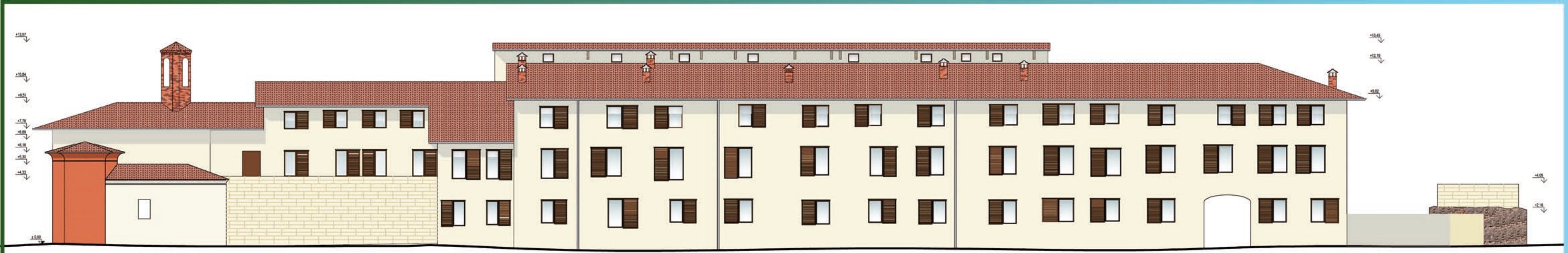
RELATORE: Prof. LIONELLA STAZZOSI
CORRELATORE: Prof. MARFELLA LAMUSCO

MARTESANA, TERRA D'ACQUA E DI DELIZIE: moglie di rogge e di campi

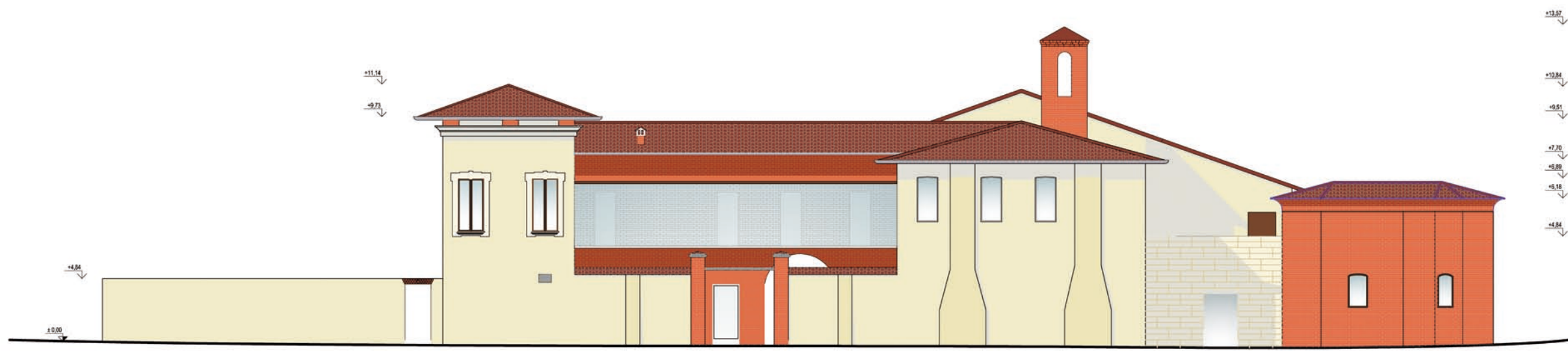
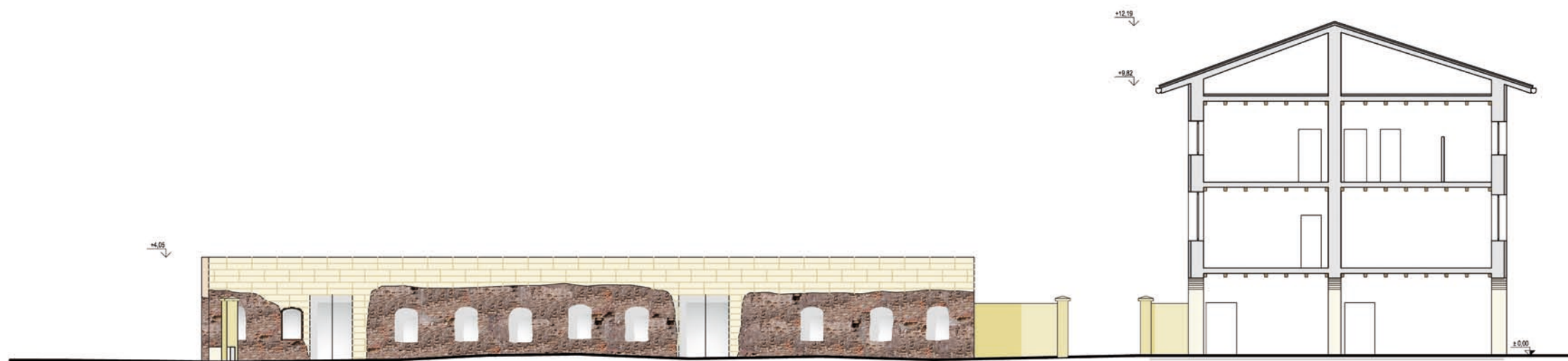
CASCINA GOGNA, STUDIO DELLE FUNZIONI PROPOSTE

1:1000

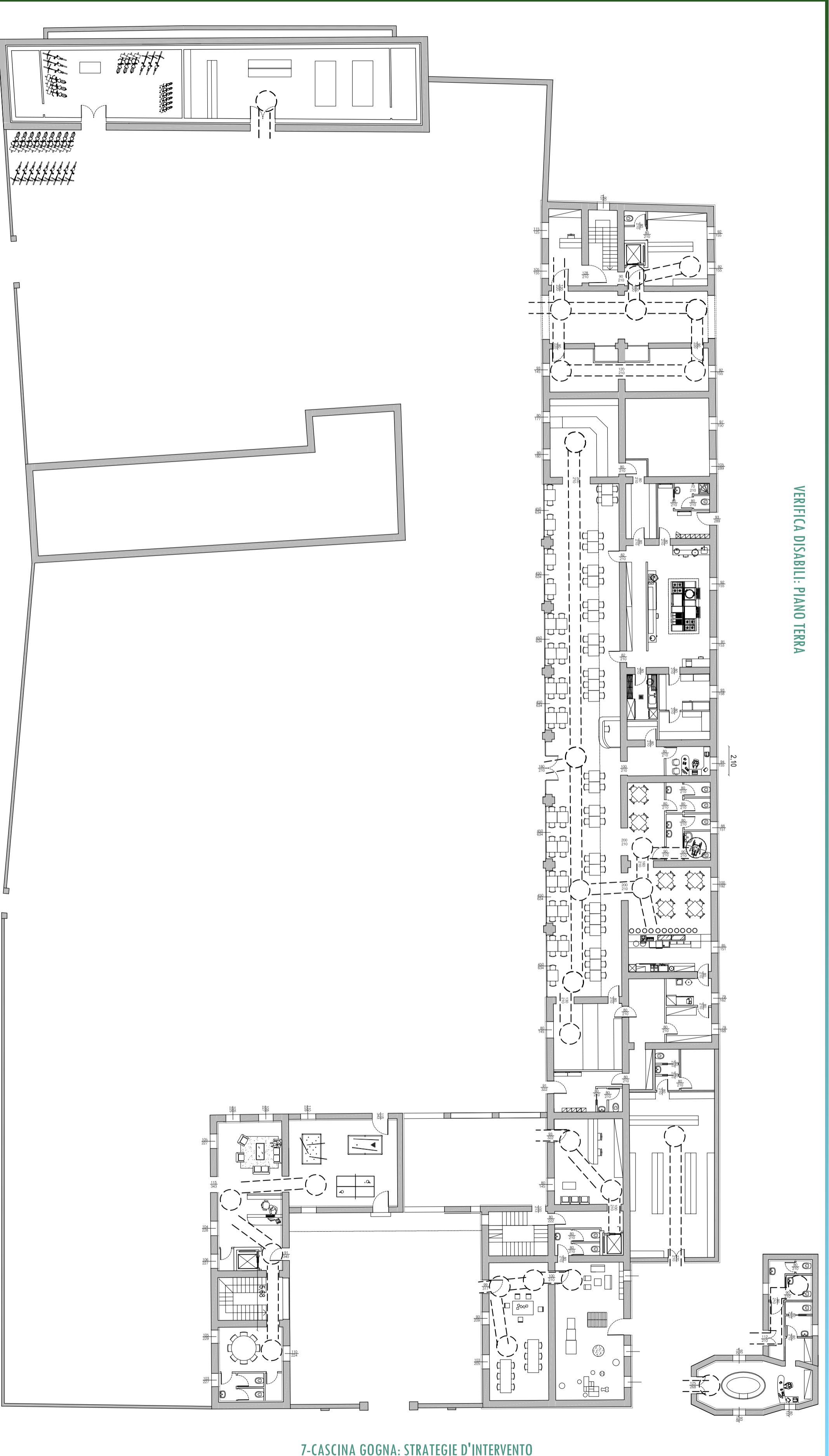
2i



2-CASCINA GÖGNA



VERIFICA DISABILI: PIANO TERRA



7-CASCINA GOGNA: STRATEGIE D'INTERVENTO

TESI DI LAUREA di ANNA TANZI

RELATORE: Prof. LIONELLA SCAZZOSI
CORRELATORE: Prof. RAFFAELA LAVASIO

MARTESANA, TERRA D'ACQUA E DI DELIZIE: magie di rogge e di campi

VERIFICA DISABILI PIANO TERRA

1:200

5d

VERIFICA DISABILI: PIANO PRIMO



7-CASCINA GOGNA: STRATEGIE D'INTERVENTO

TESI DI LAUREA di ANNA TANZI

RELATORE: Prof. LIONELLA SCAZZOSI
CORELATORE: Prof. RAFFAELA LAVISIO

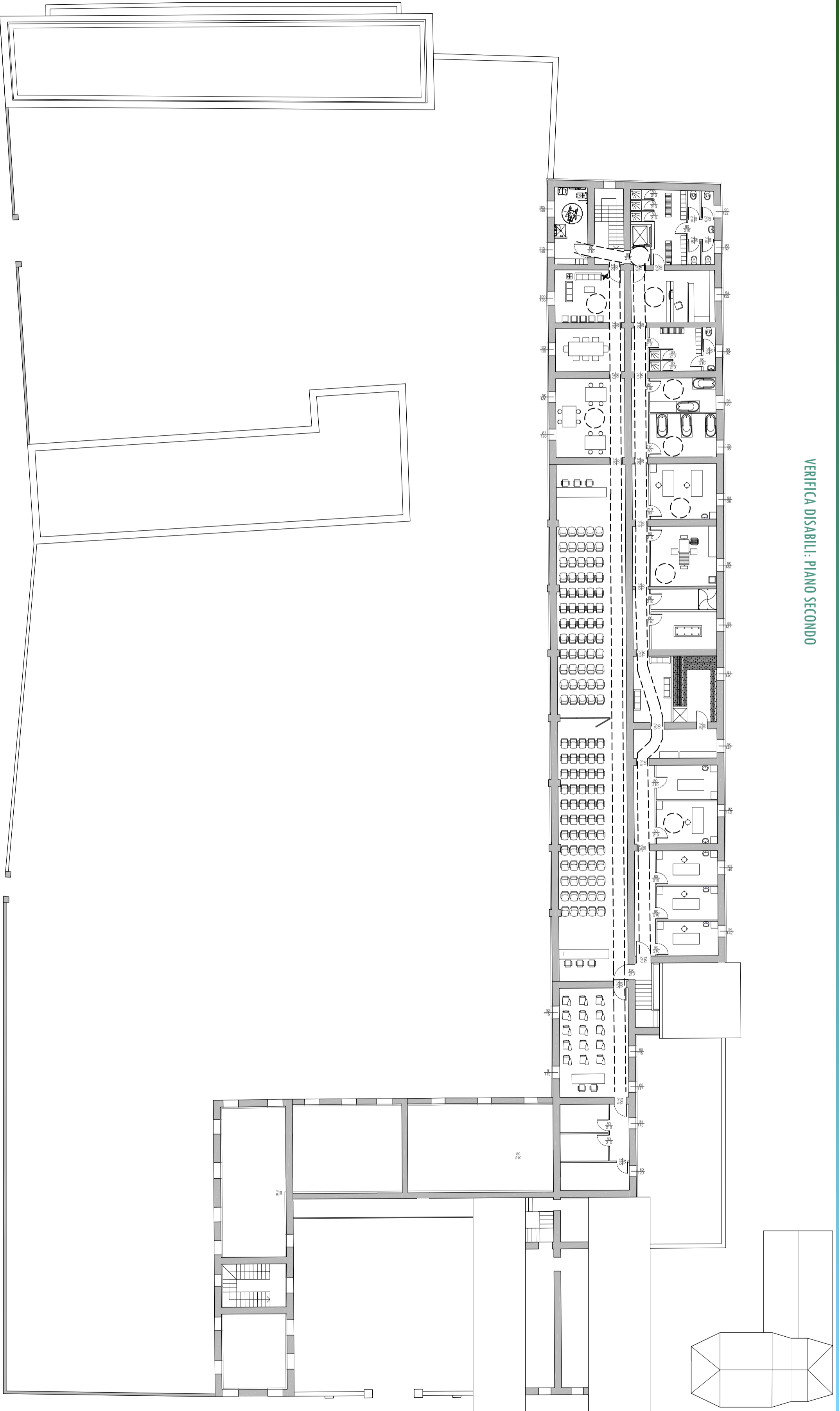
MARTESANA, TERRA D'ACQUA E DI DELIZIE: magie di rogge e di campi

VERIFICA DISABILI PIANO PRIMO

1:200

5e

VERIFICA DISABILI: PIANO SECONDO



7-CASCINA GOGNA: STRATEGIE D'INTERVENTO

TESI DI LAUREA di ANNA TANZI

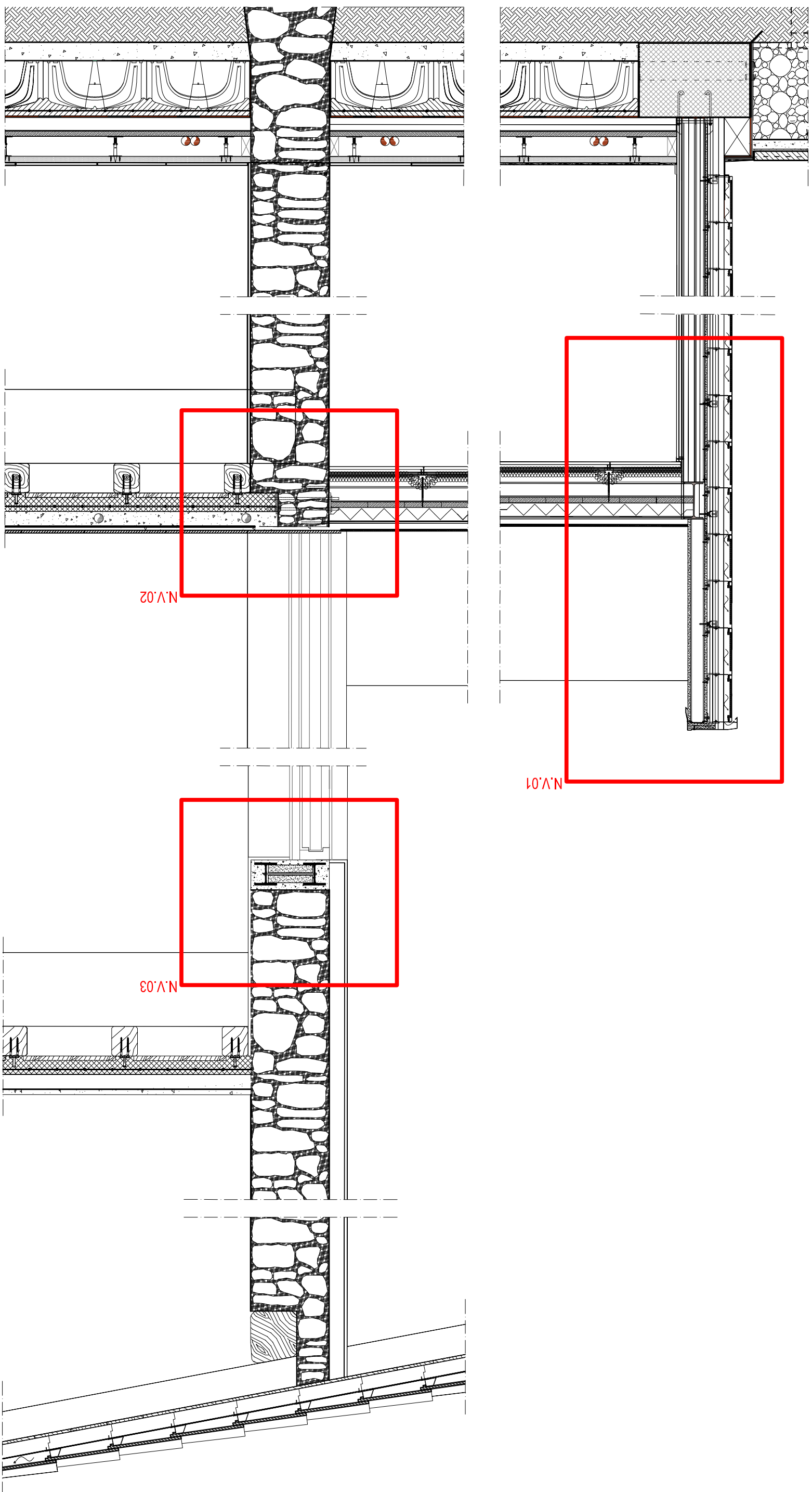
RELATORE: Prof. LIONELLA SCAZZOSI
CORRELATORE: Prof. RAFFAELA LAVISIO

MARTESANA, TERRA D'ACQUA E DI DELIZIE: magie di rogge e di campi

VERIFICA DISABILI PIANO SECONDO

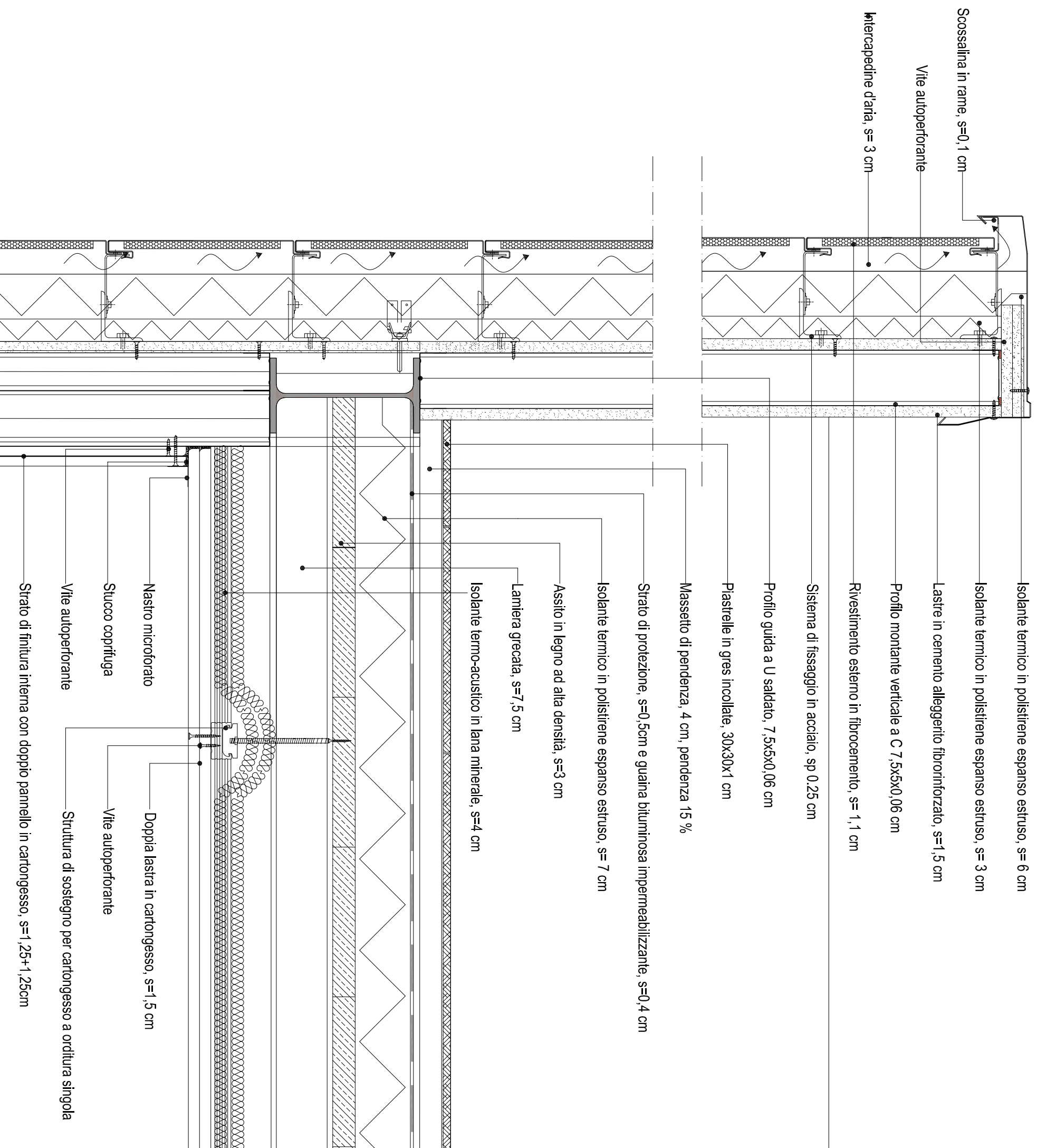
1:200

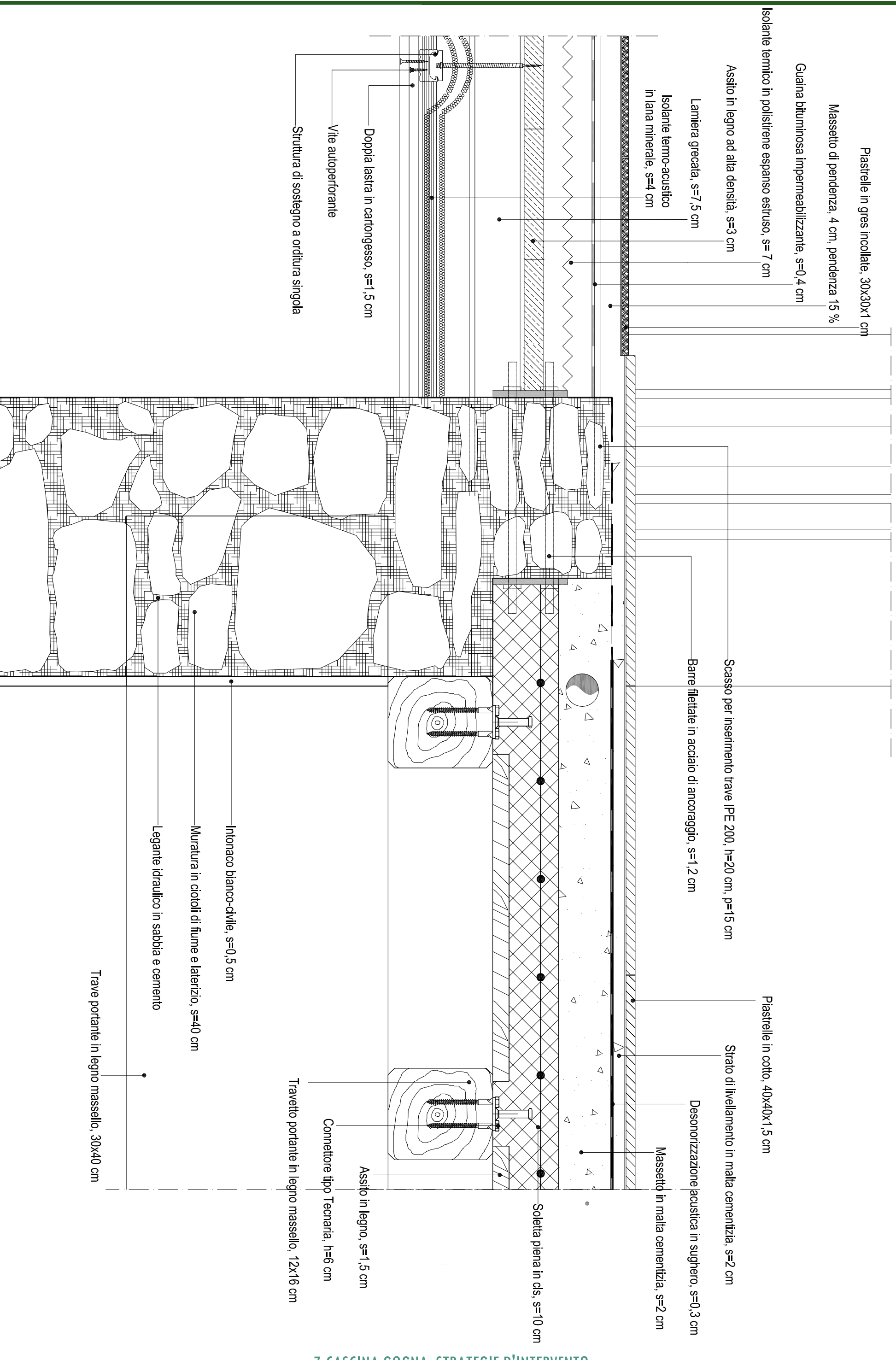
5f



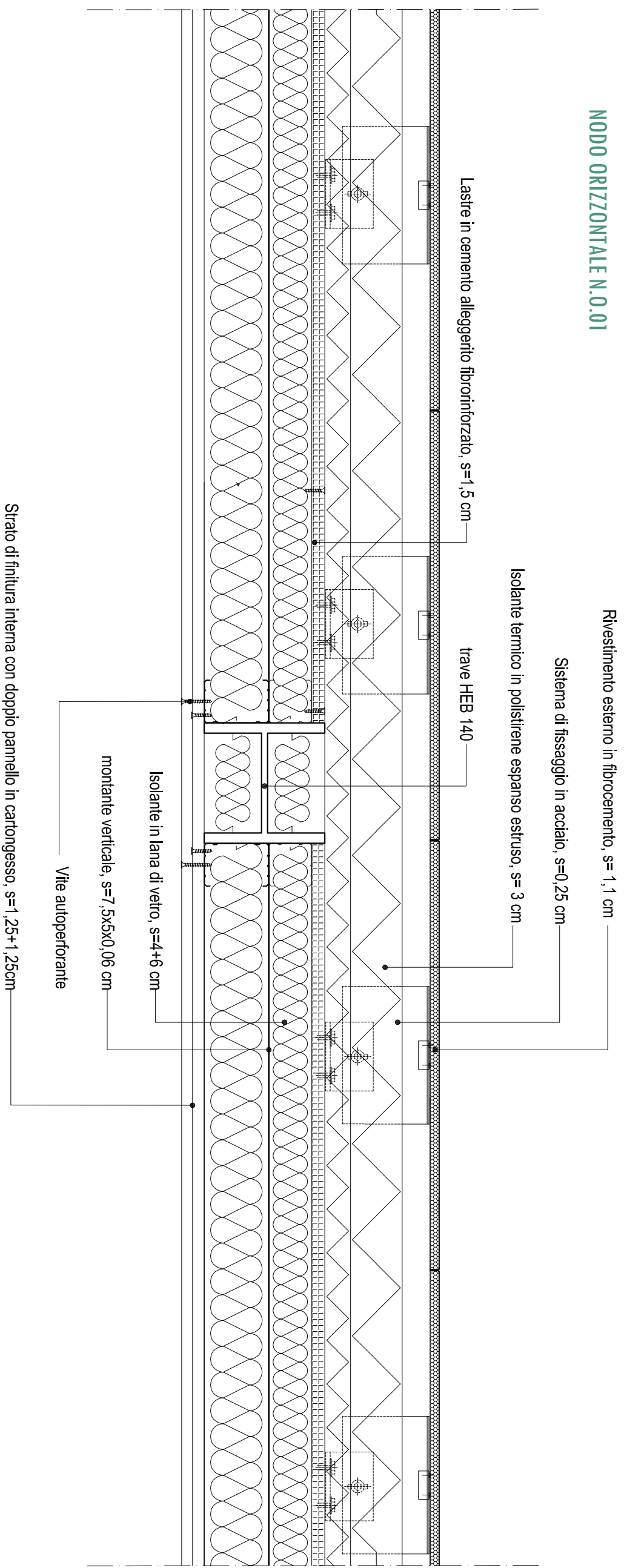
7-CASCINA GOGNA: STRATEGIE D'INTERVENTO

NODO N.V.01

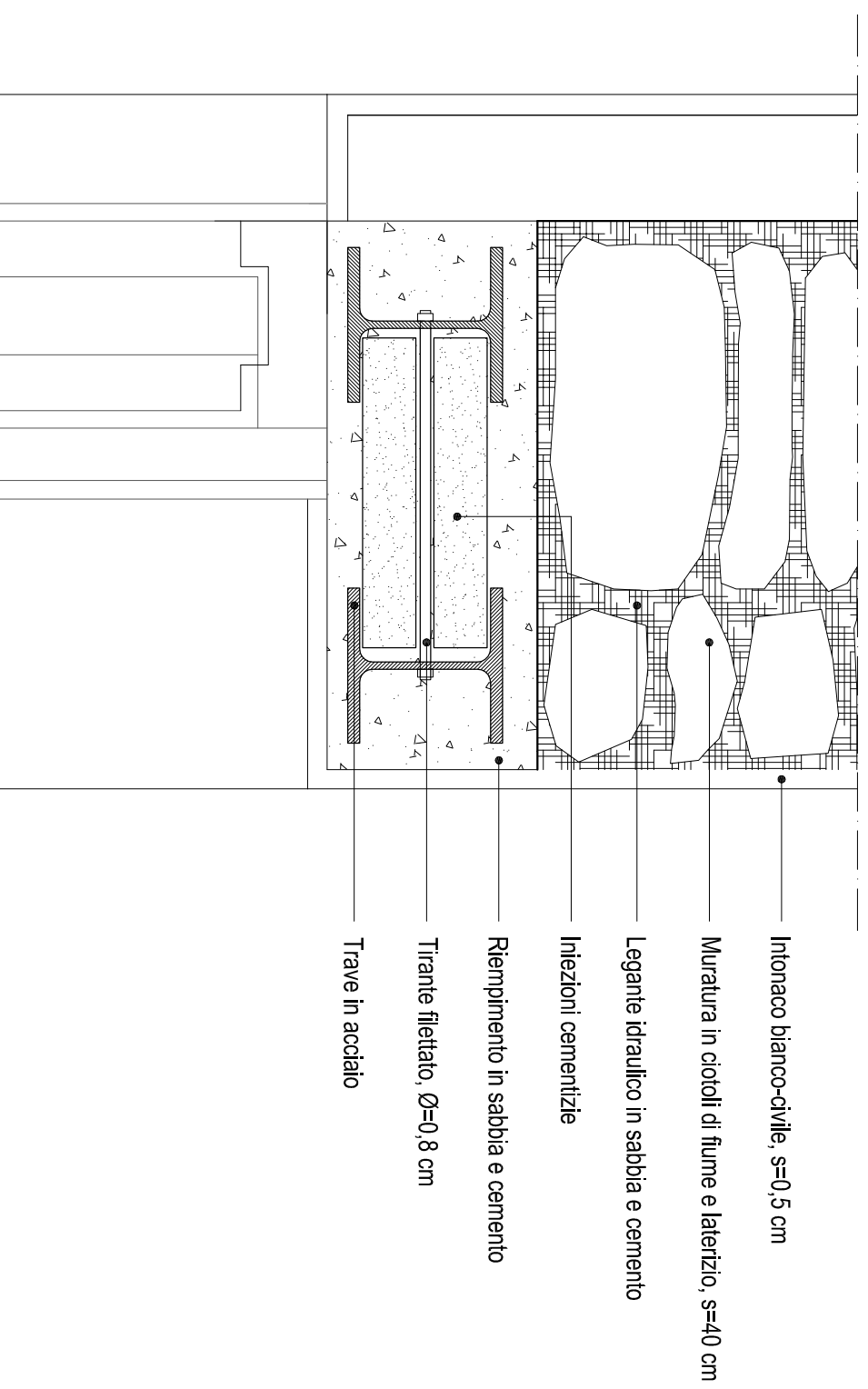




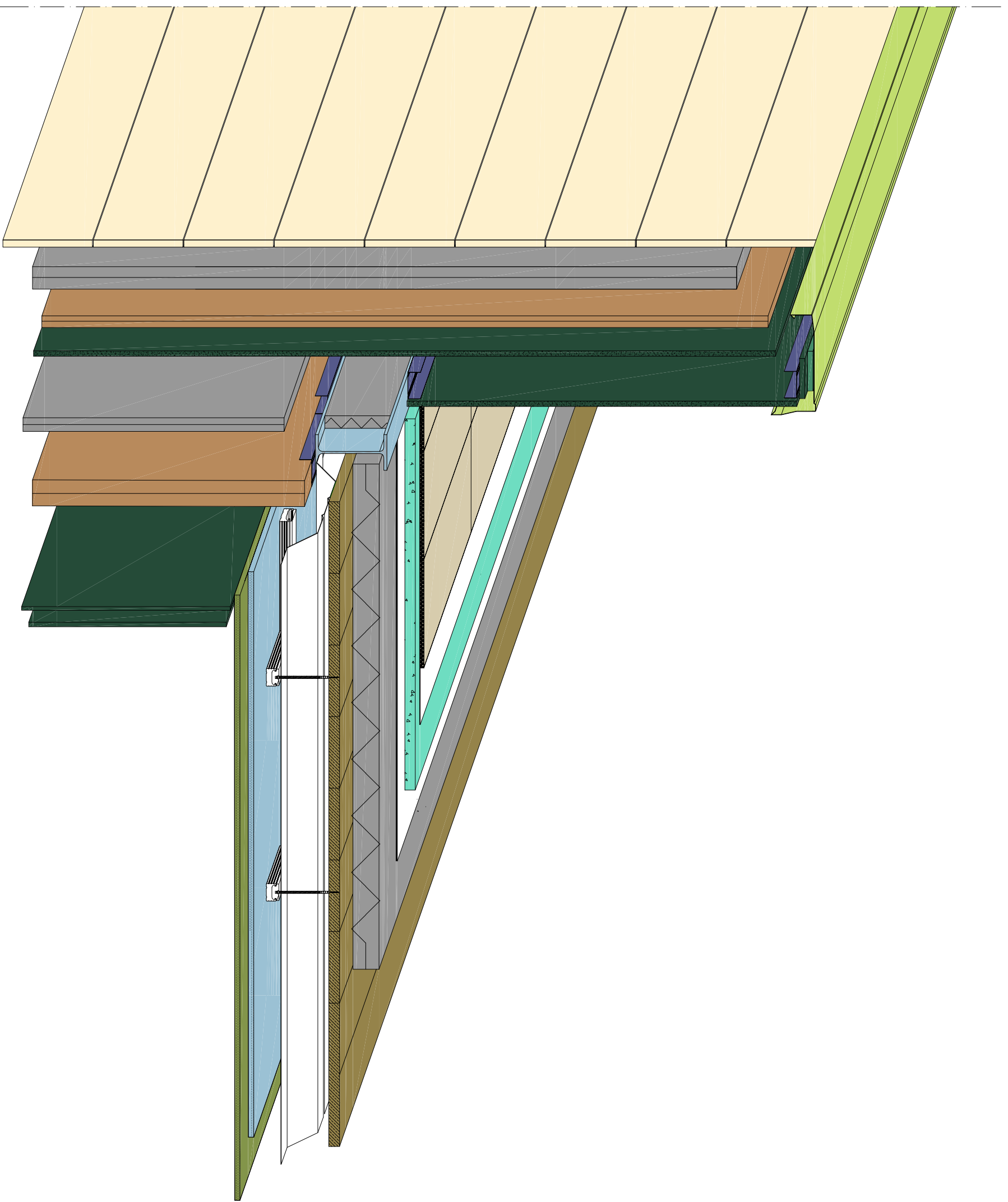
NODO ORIZZONTALE N.0.01



NODO VERTICALE N.V.03



SPACCATO ASSONOMETRICO



PROSPETTO EST _Scala 1:100

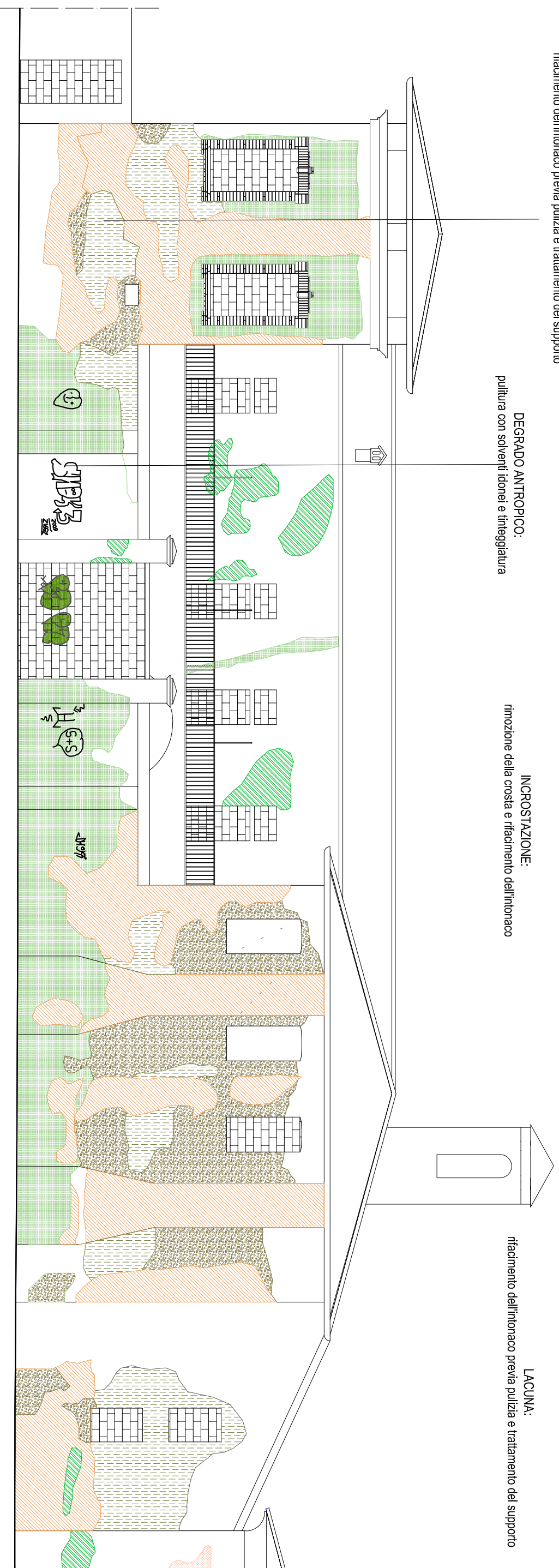
ESFOLIAZIONE:




rifacimento dell'intonaco previa pulizia e trattamento del supporto

DEGRADO ANTROPICO:
pulitura con solventi idonei e tinteggiatura

INCROSTAZIONE:
rimozione della crosta e rifacimento dell'intonaco

LACUNA:
rifacimento dell'intonaco previa pulizia e trattamento del supporto



DEGRADO	CAUSA	EFFETTI	INDAGINI	INTERVENTO
<p>GRAFFITI Degrado antropico</p> 	-Atti vandalici	La presenza di graffiti viene spesso coperta con nuovi strati di intonaco	- Intonaco: - - Muratura: -	<p>TIPOLOGIA DI INTERVENTO: RIMOZIONE DELL'INTONACO DILAVATO. POSA DI INTONACO INTERNO MACROPOROSO E DI RIVESTIMENTO ESTERNO E SISTEMAZIONE DEL MANTO DI COPERTURA O SOSTITUZIONE DEI DAVANZALI</p> <p>FASI DI LAVORAZIONE:</p> <ol style="list-style-type: none"> Asportazione mediante detergenti o impasti di solventi e tensioattivi, evitando puliture aggressive come sabbiature, getti di vapore e solventi aggressivi che potrebbero intaccare gli strati del sottofondo Pulitura meccanica a secco con spazzole e getti di aria compressa a bassa pressione Ripristino e preparazione del sottofondo Tinteggiatura e stesura di protettivo antigraffio
<p>Incrostazione</p> 	-Errata manutenzione	L'incrostazione dovuta ad un intervento manutentivo, se eseguito con materiali scagliati, può portare a varie patologie, come l'impermeabilità al vapore della muratura e lo sviluppo di fessurazioni a causa del diverso coefficiente di dilatazione termica.	- Intonaco: stato di conservazione, spessore, porosità e composizione chimica - Malta del rappezzo: spessore, composizione chimica, dilatazione termica	<p>TIPOLOGIA DI INTERVENTO: RIMOZIONE DELLA CRUSTA E RIFACIMENTO DELL'INTONACO</p> <p>FASI DI LAVORAZIONE:</p> <ol style="list-style-type: none"> Si rimuove lo strato di malta sostituita Si pulisce la zona interessata dal degrado rimuovendo ogni deposito, traccia di polvere o eventuali corpi estranei Si predispongono uno strato livellante di trinzaffo, verificando che la granulometria e il rapporto legante-inerte sia adeguato alla superficie su cui verrà applicato Si procede poi alla disposizione dei pannelli isolanti in polistirene espanso, che sono incollati e fissati mediante tasselli Dopo il fessaggio della rete in fibra di vetro si può procedere alla posa dell'intonaco, mediante spazzatura
<p>Lacuna</p> 	-Umidità -Infiltrazioni di acqua -Oscillazioni termiche	Tale patologia, esponendo direttamente la muratura all'atmosfera, può portare a fessurazioni delle pietre o del legante, fino a giungere a danni strutturali.	- Intonaco: stato di conservazione, spessore, porosità e composizione chimica - Muratura: tipo di pietra, qualità e composizione chimica del legante	<p>TIPOLOGIA DI INTERVENTO: DEMIDIFICAZIONE PER ELETTROSIMOSI ATTIVA E POSA DI INTONACO INTERNO MACROPOROSO E DI RIVESTIMENTO ESTERNO</p> <p>FASI DI LAVORAZIONE:</p> <ol style="list-style-type: none"> Nel muro da prosiegare si applica un semiconduttore elettrico costituito da una rete sintetica di 27cm di altezza che funge da anodo. Nel terreno vengono ritrince delle puntazze di carbonio di lunghezza e 27cm di diametro a distanza regolare, con funzione di elettrodo negativo. Si collega ai due poli una centralina elettronica digitale a 2,8V di tensione e 2A di intensità per metro lineare di muro, a corrente continua ad impulsi con valori che non causano corrosione su metalli e intonaci. L'impianto si spegne automaticamente a processo ultimato proprio per assenza di acqua che è il conduttore del circuito, e rimane pronto a riattivarsi in caso di ulteriori risalite. Si termina con la posa di intonaco macroporoso all'interno fino ad una quota di 1m superiore a quella raggiunta dalla risalita capillare per garantire un'adeguata traspirazione alla parete, rendendo più difficile la ripresa del processo di risalita; all'esterno si dispongono 3 mm di intonaco su rete in fibra di vetro

7-CASCINA GOGNA: STRATEGIE D'INTERVENTO

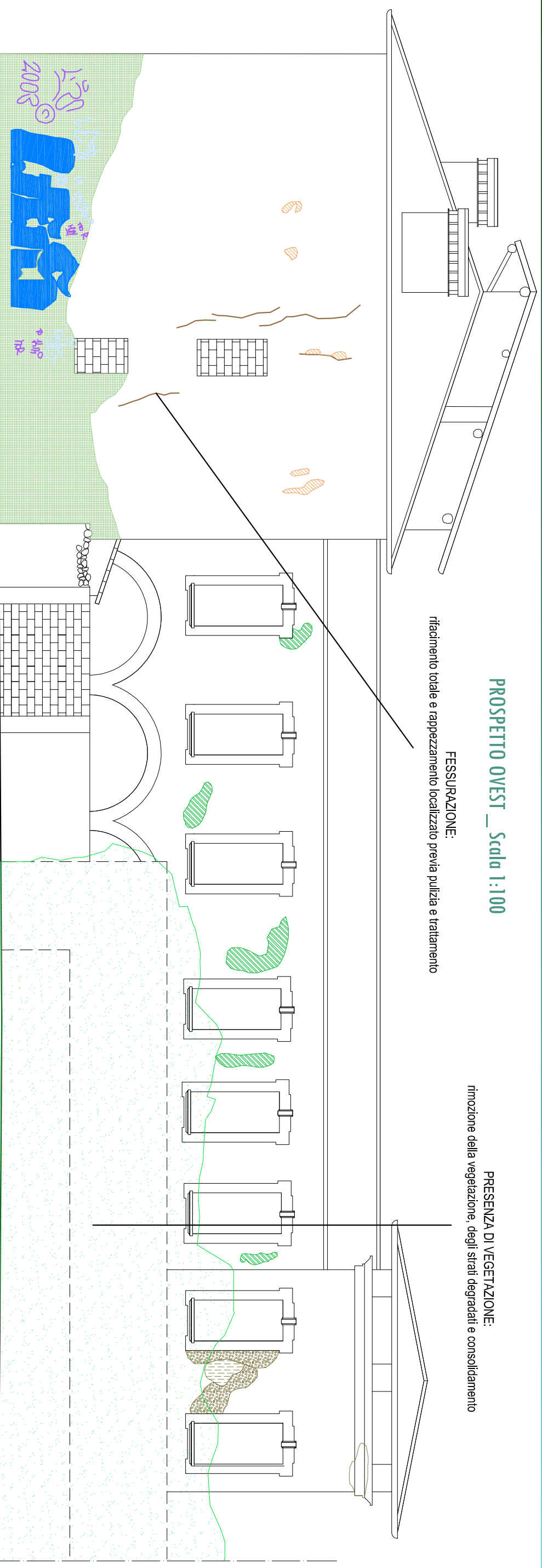
PROSPETTO OVEST _ Scala 1:100


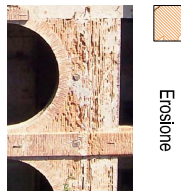
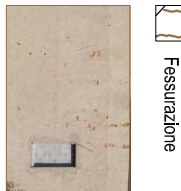
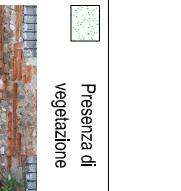

FESSURAZIONE:

refacimento totale e rappezzamento localizzato previa pulizia e trattamento

PRESENZA DI VEGETAZIONE:

rimozione della vegetazione, degli strati degradati e consolidamento



DEGRADO	CAUSA	EFFETTI	INDAGINI	INTERVENTO
 <p>Esfoliazione</p>	<p>-Umidità -Ciclo gelo-d disgelo</p>	<p>Tale patologia può portare a degradi più avanzati quali il distacco che, esponendo direttamente la muratura all'atmosfera, può portare a fessurazioni delle pietre o del legante, fino a giungere a danni strutturali.</p>	<p>- Intonaco: stato di conservazione, spessore, porosità e composizione chimica - Muratura: tipo di pietre, qualità e composizione chimica del legante</p>	<p>TIPOLOGIA DI INTERVENTO: RIMOZIONE DELL'INTONACO ESFOLIATO E DEUMIDIFICAZIONE PER ELETTROSMOSI ATTIVA E POSA DI INTONACO INTERNO MACROPOROSO E DI RIVESTIMENTO ESTERNO</p> <p>FASI DI LAVORAZIONE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rimozione dell'intonaco che presenta lesioni e gonfiori e quello parzialmente distaccato 2. Pulizia della superficie 3. Procedere come nel caso della lacuna
 <p>Erosione</p>	<p>-Umidità -Ciclo gelo-d disgelo -Poggia battente</p>	<p>Tale patologia può portare a degradi più avanzati, fino a giungere a danni strutturali.</p>	<p>- Intonaco: stato di conservazione, spessore, porosità e composizione chimica - Muratura: tipo di pietre, qualità e composizione chimica del legante</p>	<p>TIPOLOGIA DI INTERVENTO: ELIMINAZIONE E SOSTITUZIONE DEGLI ELEMENTI IN LATERIZIO EROSO, POSA DI INTONACO INTERNO MACROPOROSO E RIVESTIMENTO ESTERNO</p> <p>FASI DI LAVORAZIONE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rimozione degli elementi erosi 2. Pulizia della superficie 3. Sostituzione degli elementi e consolidamento con quelli esistenti 4. Si procede alla posa dell'isolante e alla rasatura sia interna che esterna
 <p>Fessurazione</p>	<p>-Umidità -Ciclo gelo-d disgelo -Infiltrazione acqua piovana</p>	<p>Tale patologia, oltre ad essere un sintomo di danni strutturali, può portare a un distacco più diffuso di intonaco, fino alla mancanza di porzioni anche ampie.</p>	<p>- Intonaco: stato di conservazione, spessore, porosità, apertura della fessura e sua evoluzione - Muratura: tipo di pietre, qualità e composizione chimica del legante, stato tensionale</p>	<p>TIPOLOGIA DI INTERVENTO: RIMOZIONE INTONACO, E SOSTITUZIONE CON RIVESTIMENTO A CAPOTTO</p> <p>FASI DI LAVORAZIONE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si verifica che il processo di fessurazione sia stabilizzato e non in espansione 2. Si pulisce la zona interessata dalla fessurazione rimuovendo ogni deposito, traccia di polvere o eventuali corpi estranei 3. Si predispone uno strato livellante di rinforzo, verificando che la granulometria e il rapporto legante-inerte sia adeguato alla superficie su cui verrà applicato 4. Si procede poi alla disposizione dei pannelli isolanti in polistirene espanso, che sono incollati e fissati mediante tasselli 5. Dopo il fissaggio della rete in fibra di vetro si può procedere alla posa dell'intonaco, mediante spruzzatura
 <p>Presenza di vegetazione</p>	<p>-Mancanza di manutenzione</p>	<p>Tale patologia può portare sia al degrado dell'intonaco esterno (croste, depositi, efflorescenze e macchie di umidità), sia della copertura fino al completo deterioramento della struttura.</p>	<p>- Intonaco: - - Deposito: -</p>	<p>TIPOLOGIA DI INTERVENTO: eliminazione della vegetazione</p> <p>FASI DI LAVORAZIONE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rimozione della vegetazione 2. Rimozione della parte superficiale di intonaco 3. Rifacimento dell'intonaco
 <p>Distacco</p>	<p>-Umidità -Infiltrazioni di acqua -Oscillazioni termiche</p>	<p>Tale patologia, se non sanata, può portare alla mancanza di intonaco, esponendo quindi la muratura agli agenti atmosferici.</p>	<p>- Intonaco: stato di conservazione, spessore, porosità e composizione chimica - Muratura: tipo di pietre, qualità e composizione chimica del legante</p>	<p>TIPOLOGIA DI INTERVENTO: RIMOZIONE DELL'INTONACO DISTACCATO E DEUMIDIFICAZIONE PER ELETTROSMOSI ATTIVA E POSA DI INTONACO INTERNO MACROPOROSO E DI RIVESTIMENTO ESTERNO</p> <p>FASI DI LAVORAZIONE:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rimozione dell'intonaco che presenta lesioni e gonfiori e quello parzialmente distaccato 2. Pulizia della superficie 3. Procedere come nel caso della lacuna

BREVE TERMINE (entro 1 anno)	MEDIO TERMINE (entro 5 anni)	LUNGO TERMINE (oltre 5 anni)
<ul style="list-style-type: none"> - sistemazione dell'area verde in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - potatura di alberi e cespugli - scelta degli alberi secchi o in cattive condizioni da abbattere - taglio degli alberi selezionati - piantumazione di nuovi alberi (essenze autoctone quali Olmo ed Ontano) - sistemazione della viabilità, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - rifacimento del manto delle numerose strade bianche presenti (come indicato nelle modalità di intervento) - aggiunta del parapetto lungo la strada che costeggia Il Naviglio Martesana - rimozione della vegetazione infestante - demolizione dei corpi che non vanno conservati e/o ricostruiti - consolidamento dei corpi maggiormente degradati - messa in opera delle azioni individuate per la risoluzione dei degni individuali - rifacimento dell'intonaco - sostituzione dei serramenti 	<ul style="list-style-type: none"> - sistemazione della corte interna, realizzando una parte in rizzata ed una a verde - completamento della parte destinata ad info-point, bike-sharing e ristorazione - realizzazione dei nuovi corpi - realizzazione dell'impianto fotovoltaico e dei serbatoi di accumulo dell'acqua piovana 	<ul style="list-style-type: none"> - sistemazione delle parti destinate alle altre funzioni - opere di manutenzione ordinaria

BREVE TERMINE (entro 1 anno)



sistemazione strade d'accesso

- opere di consolidamento e risoluzione dei degni:
- pulizia-iniezioni
 - tecniche per eliminazione dell'umidità
 - consolidamento e/o sostituzione dei solai
 - isolamento
 - realizzazione di nuovi passaggi/aperture
 - rifacimento dell'intonaco
 - sostituzione dei serramenti

- rimozione della vegetazione e consolidamento
- demolizione e/o ricostruzione degli edifici individuati

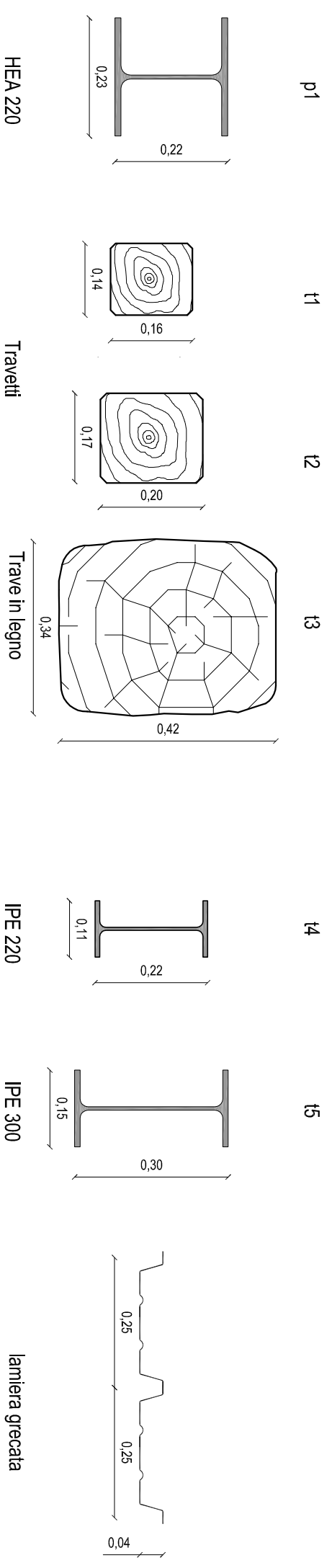
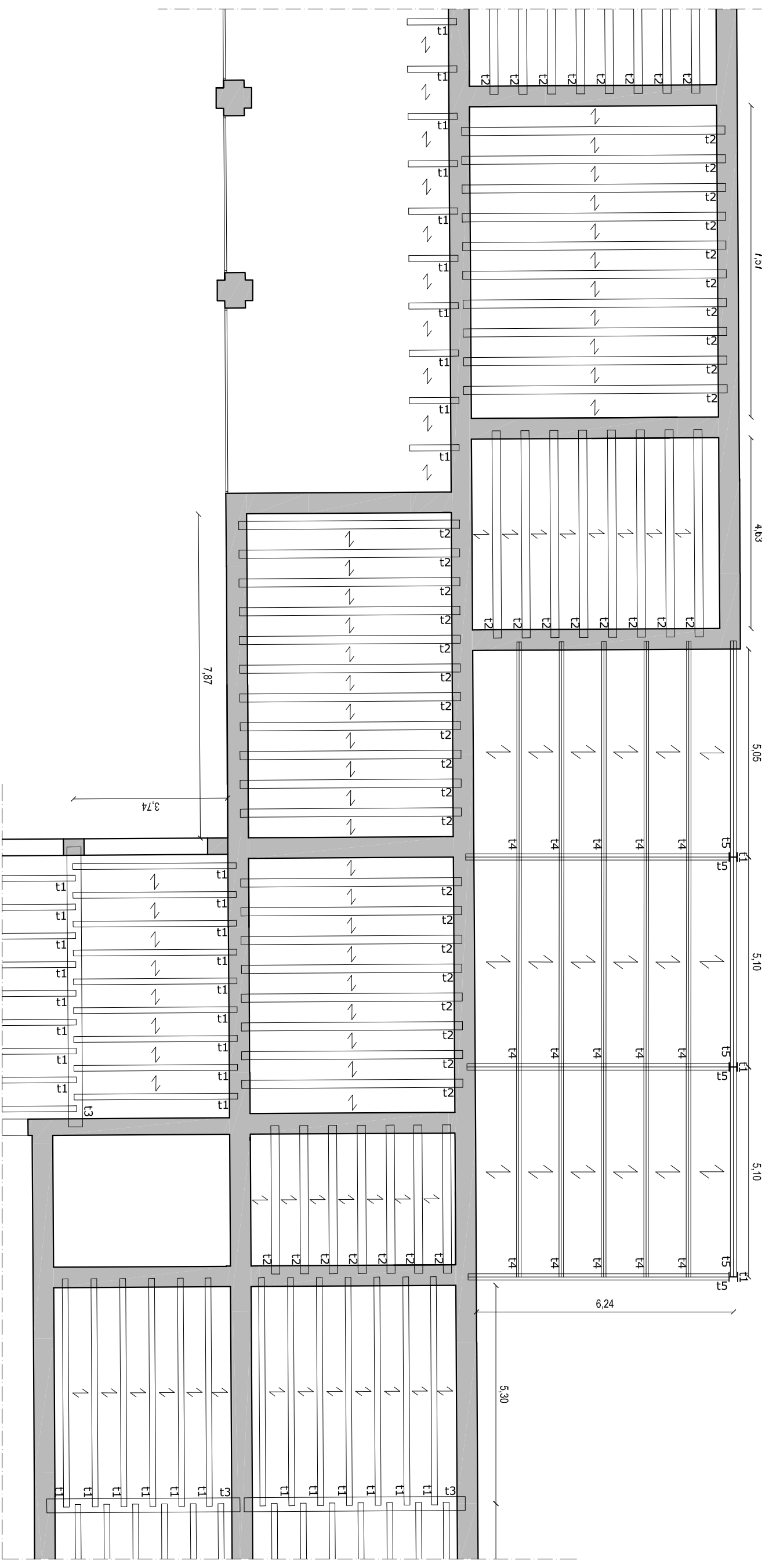
Conclusi i lavori di manutenzione sono da prevedere periodicamente dei controlli e degli interventi					
ELEMENTO	CONTROLLO	PERIODICITA'	INTERVENTO	PERIODICITA'	
copertura in coppi	ricerca di eventuali coppi rotti o deteriorati verifica dei sistemi di ancoraggio controllo di travi e travetti	annuale annuale quinquennale	sistemazione e sostituzione coppi rotti o spostati pulizia dei canali di gronda	all'occorrenza annuale	
pareti interne	ispezioni per verificare: - screpolature - fluorescenze - muffe - fessurazioni	semestrale semestrale semestrale annuale	eliminazione di fessure eliminazione dei distaccamenti di intonaco tinteggiatura	all'occorrenza all'occorrenza annuale	
pareti esterne	ispezioni per verificare: - screpolature - fluorescenze - muffe - fessurazioni	annuale semestrale semestrale annuale	eliminazione di fessure eliminazione dei distaccamenti di intonaco tinteggiatura	all'occorrenza all'occorrenza quinquennale	
solai lignei	controllo visivo di travi e travetti ricerca di eventuali piastrelle rotte	annuale annuale	pulizia del legno trattamenti antitarlo ed antimuffa protezione fungicida applicazione di resine sintetiche	decennale decennale decennale	
solai laterocementizi	controllo visivo dell'intonaco	annuale	tinteggiatura eliminazione di fessure eliminazione dei distaccamenti di intonaco	annuale all'occorrenza all'occorrenza	
scala in pietra naturale	ispezione visiva e verifica deterioramenti	annuale	sostituzione delle parti deteriorate	all'occorrenza	
pluviali in ghisa	ispezione visiva e verifica deterioramenti	annuale	sistemazione parti deteriorate sostituzione delle parti deteriorate	all'occorrenza all'occorrenza	

opere di manutenzione



completamento del nuovo edificio

sistemazione corte interna



PIANTA PIANO TERRA



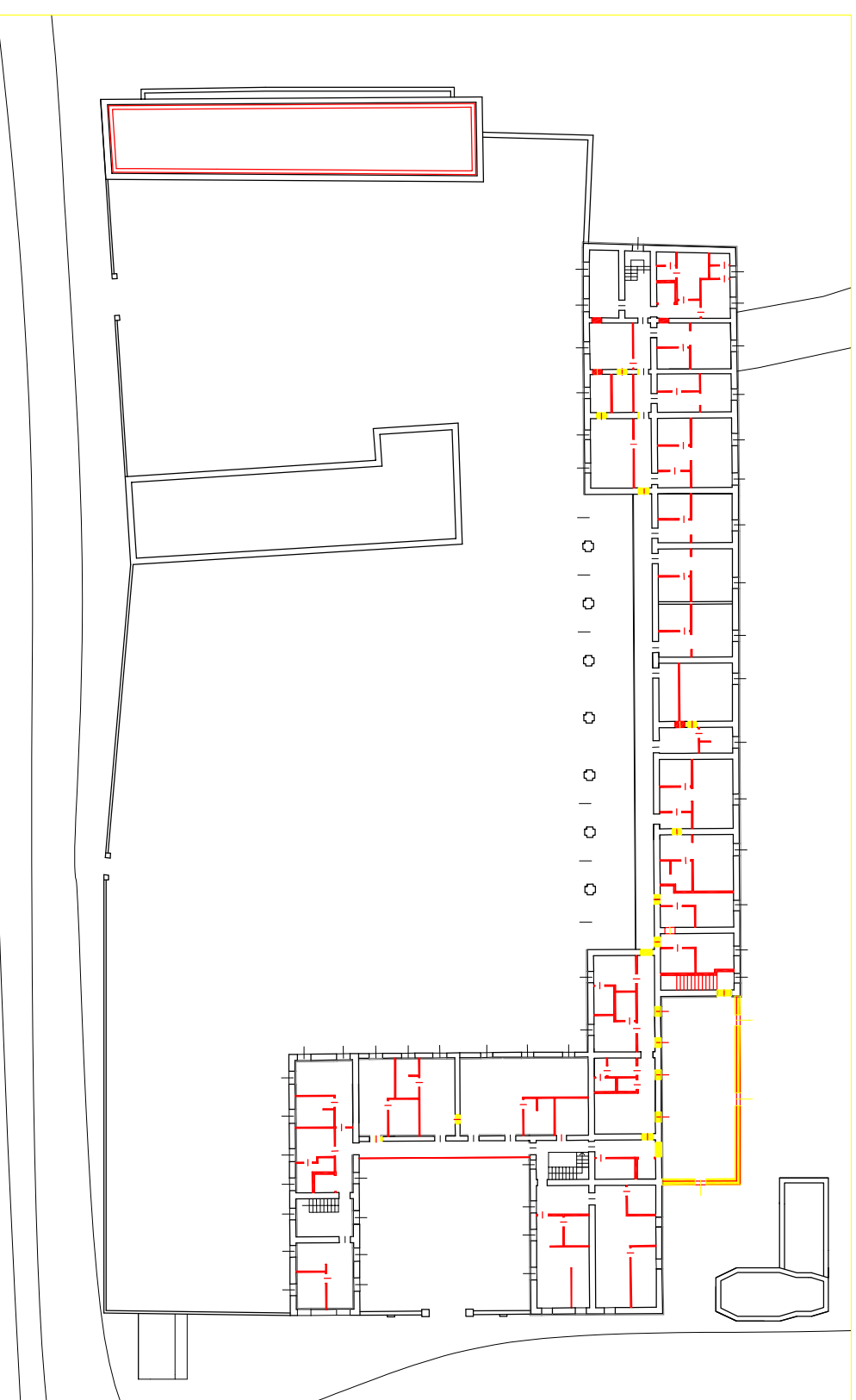
PIANTA PIANO PRIMO



PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO PRIMO



VERIFICA DISABILI: PIANO TERRA



7-CASCINA GOGNA: STRATEGIE D'INTERVENTO

TESI DI LAUREA di ANNA TANZI

RELATORE: Prof. LIONELLA SCAZZOSI
CORRELATORE: Prof. RAFFAELA LAVISIO

MARTESANA, TERRA D'ACQUA E DI DELIZIE: maglie di rogge e di campi

VERIFICA VIGILI DEL FUOCO PIANO TERRA

1:200

5a

VERIFICA DISABILI: PIANO PRIMO



7-CASCINA GOGNA: STRATEGIE D'INTERVENTO

- Legenda:
- Uscita emergenza stesso piano
 - Uscita emergenza piano inferiore
 - Percorso verso luogo sicuro
 - Uscita d'emergenza
 - Carrelli di salvataggio
 - Scale d'emergenza
 - Estintore

TESI DI LAUREA di ANNA TANZI
RELATORE: Prof. LIONELLA SCAZZOSI
CORRELATORE: Prof. RAFFAELLA LAVISIO

MARTESANA, TERRA D'ACQUA E DI DELIZIE: magie di rogge e di campi

VERIFICA VIGILI DEL FUOCO PIANO PRIMO

1:200

5b

VERIFICA DISABILI: PIANO SECONDO



7-CASCINA GOGNA: STRATEGIE D'INTERVENTO

TESI DI LAUREA di ANNA TANZI

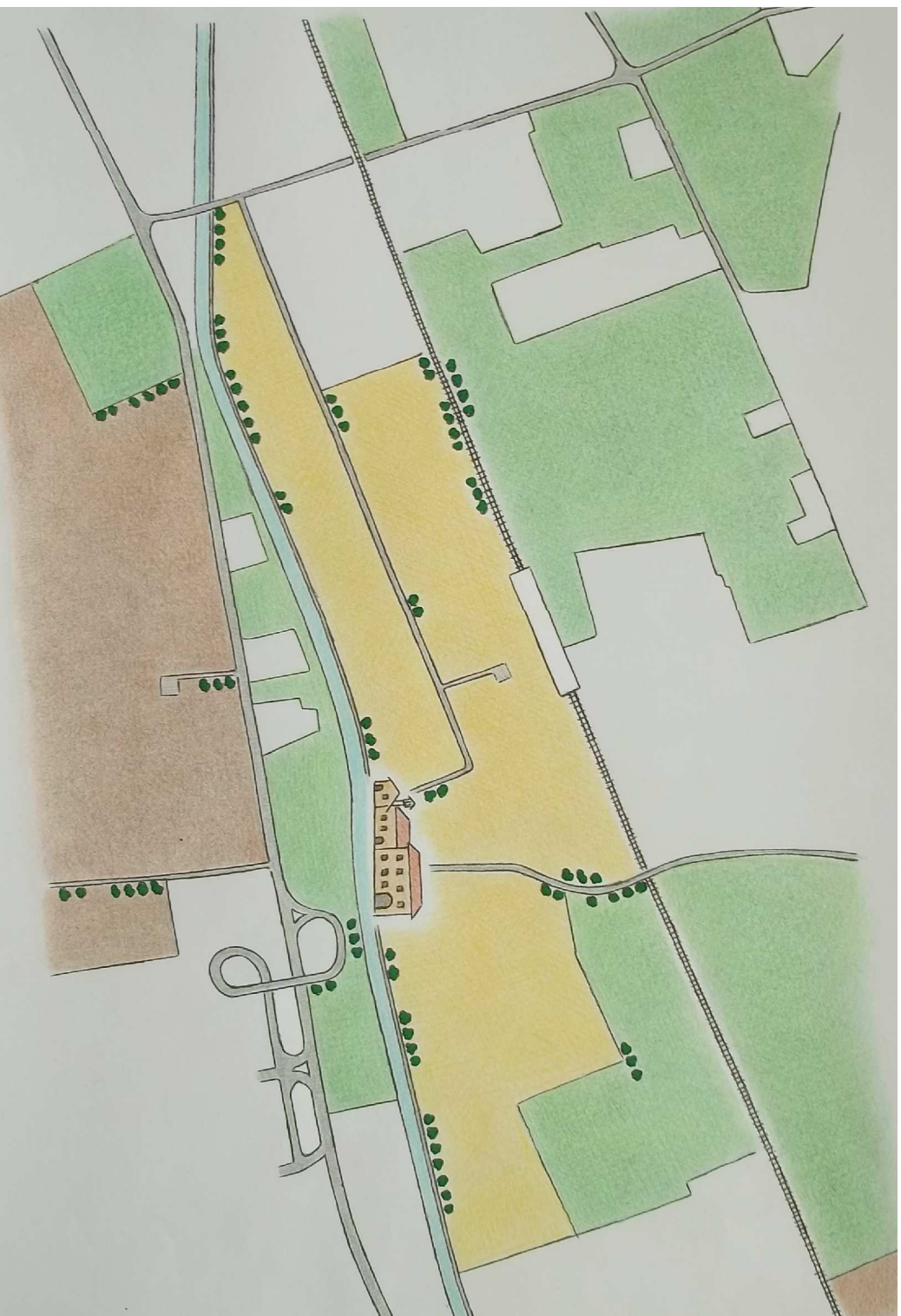
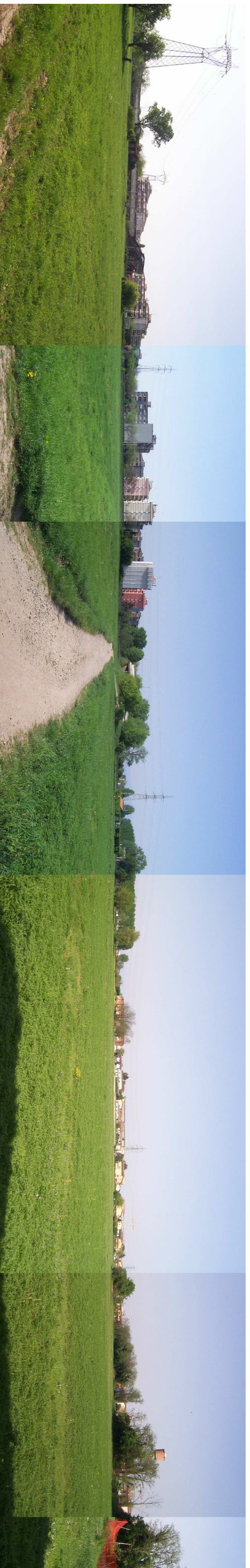
RELATORE: Prof. LIONELLA SCAZZOSI
CORRELATORE: Prof. RAFFAELA LAVISGIO

MARTESANA, TERRA D'ACQUA E DI DELIZIE: maglie di rogge e di campi

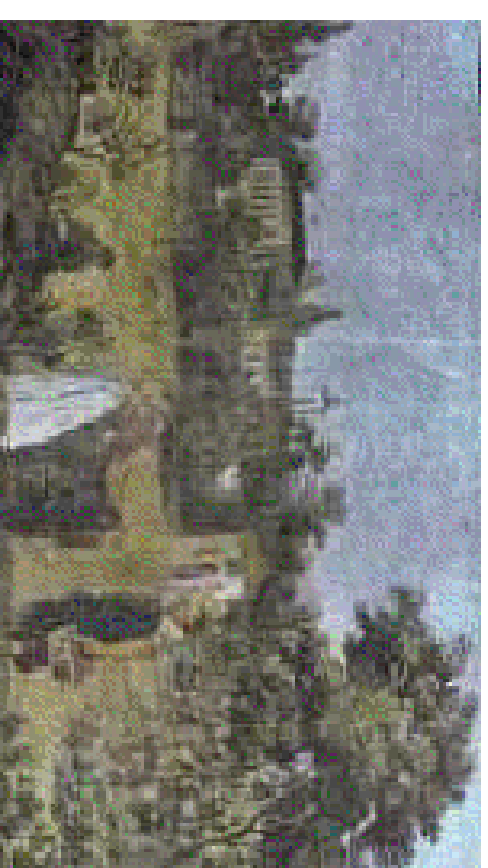
VERIFICA VIGILI DEL FUOCO PIANO SECONDO

1:200

5C



6-CASCINA GOGNA: ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO



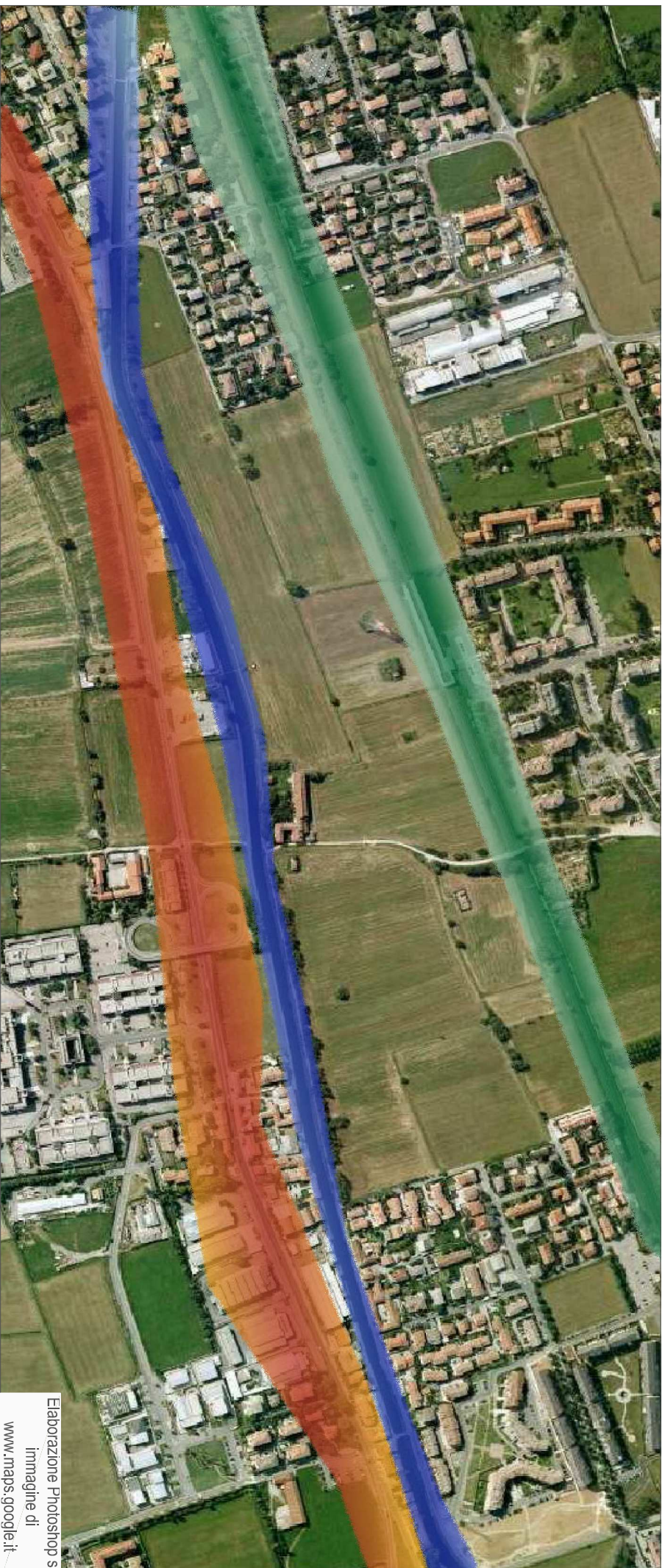
Fonte: foto personali

La vendemmia alla cascina Gogna

Fonte: www.comune.bussero.mi.it

RILIEVO DEL 18-02-2012, DALLE ORE 9,30 ALLE ORE 10,30 CIRCA

RILIEVO DELLE PERCEZIONI UDITIVE



Elaborazione Photoshop su immagine di www.maps.google.it

ANALISI DEI RUMORI PERCEPITI



vociare dei pedoni e dei ciclisti

Questo rumore è presente soprattutto nei giorni feriali e nei periodi di bel tempo.

I RUMORI E GLI ODDORI PRESENTI NELL'AREA SONO DOVUTI PRINCIPALMENTE ALLE DUE INFRASTRUTTURE CHE DELIMITANO L'AREA: LA METROPOLITANA E LA STRADA PADANA SUPERIORE

RILIEVO DEL 18-02-2012, DALLE ORE 9,30 ALLE ORE 10,30 CIRCA

RILIEVO DELLE PERCEZIONI OLFATTIVE

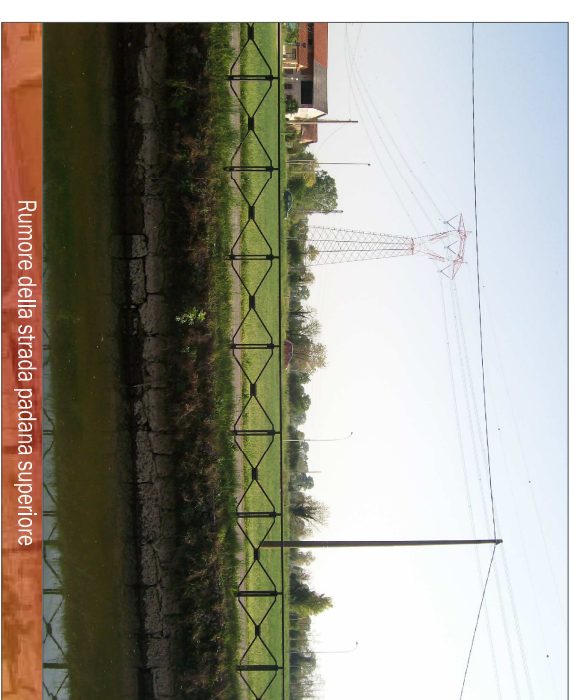


Elaborazione Photoshop su immagine di www.maps.google.it



rumore della metropolitana milanese MM2

Questo rumore è presente in tutti i giorni dell'anno con delle variazioni orarie e giornaliere. Probabilmente, una schematura dell'infrastruttura porterebbe ad una diminuzione del rumore



Rumore della strada padana superiore

Odore di smog

La presenza della padana superiore provoca delle percezioni diverse: sia uditive che olfattive. Anche in questo caso l'intensità, sia del rumore che dell'odore, hanno delle variazioni sia orarie che giornaliere.

6-CASCINA GOGNA: ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO



1



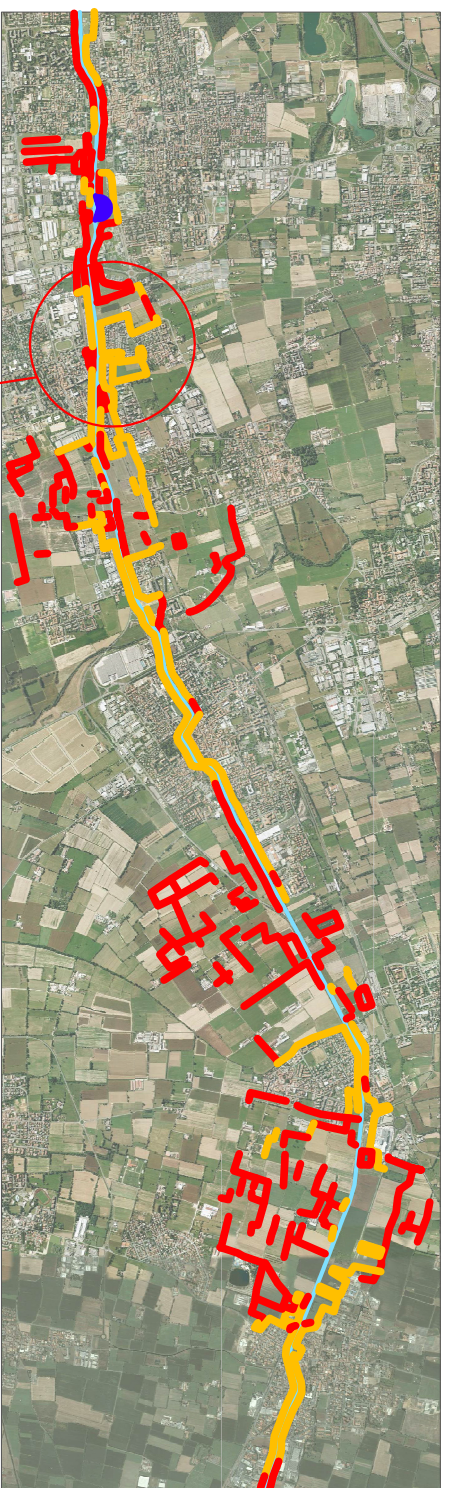
2



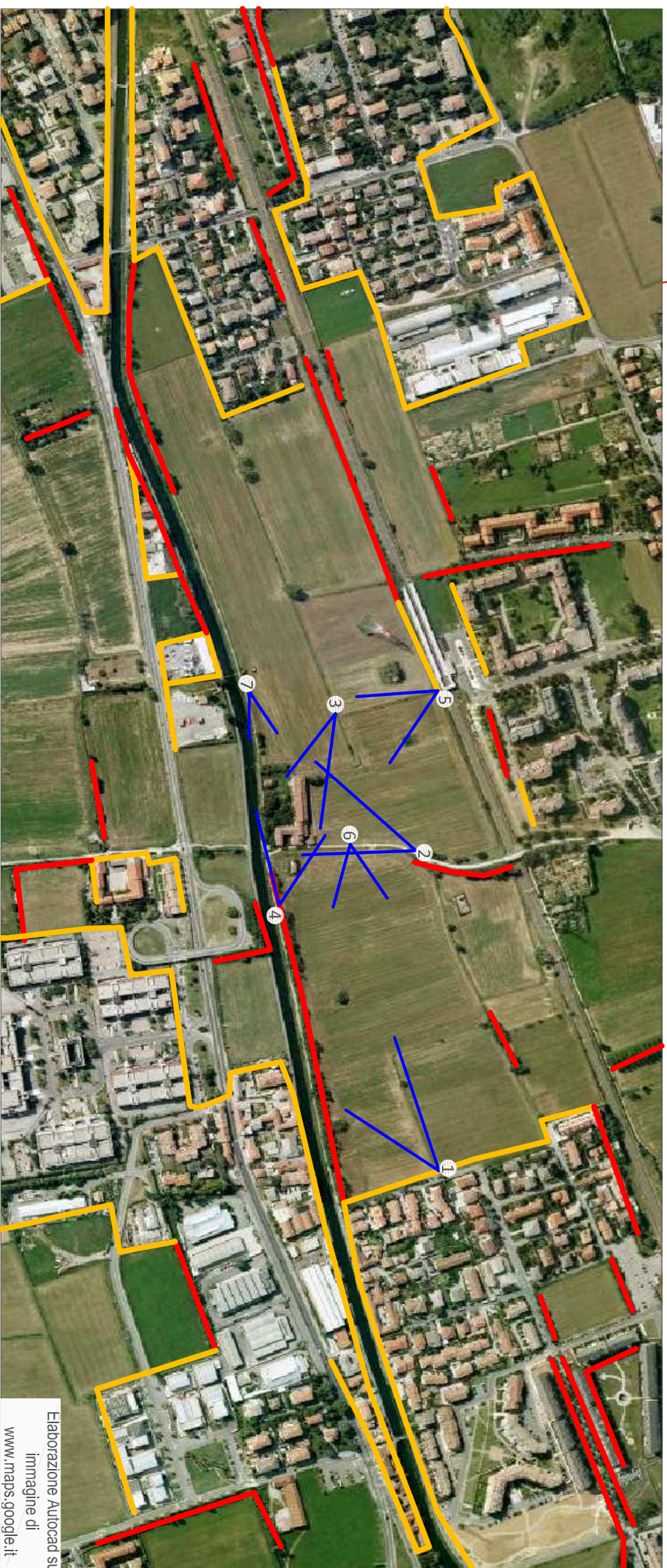
3



4



5



TIPOLOGIE DI BARRIERE VISIVE

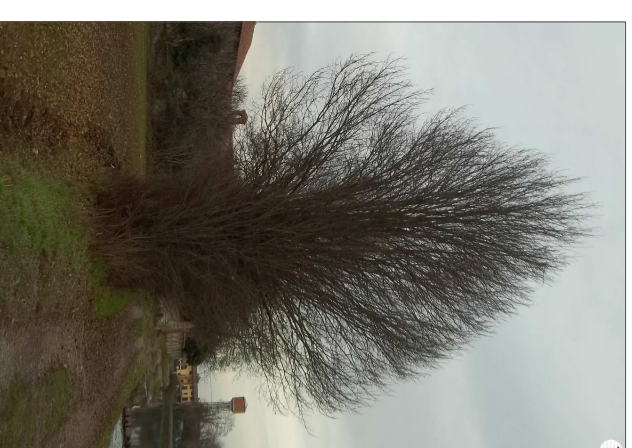
L'AREA DELLA CASCINA GOGNA RISULTA LIMITATA SUL LATO EST E OVEST DALLA CORTINA EDILIZIA, A NORD DALLA PRESENZA, NON MASCHERATA DELLA METROPOLITANA E A SUD IN PARTE DA OSTACOLI NATURALI

Elaborazione AutoCAD su immagine di www.maps.google.it

6-CASCINA GOGNA: ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO



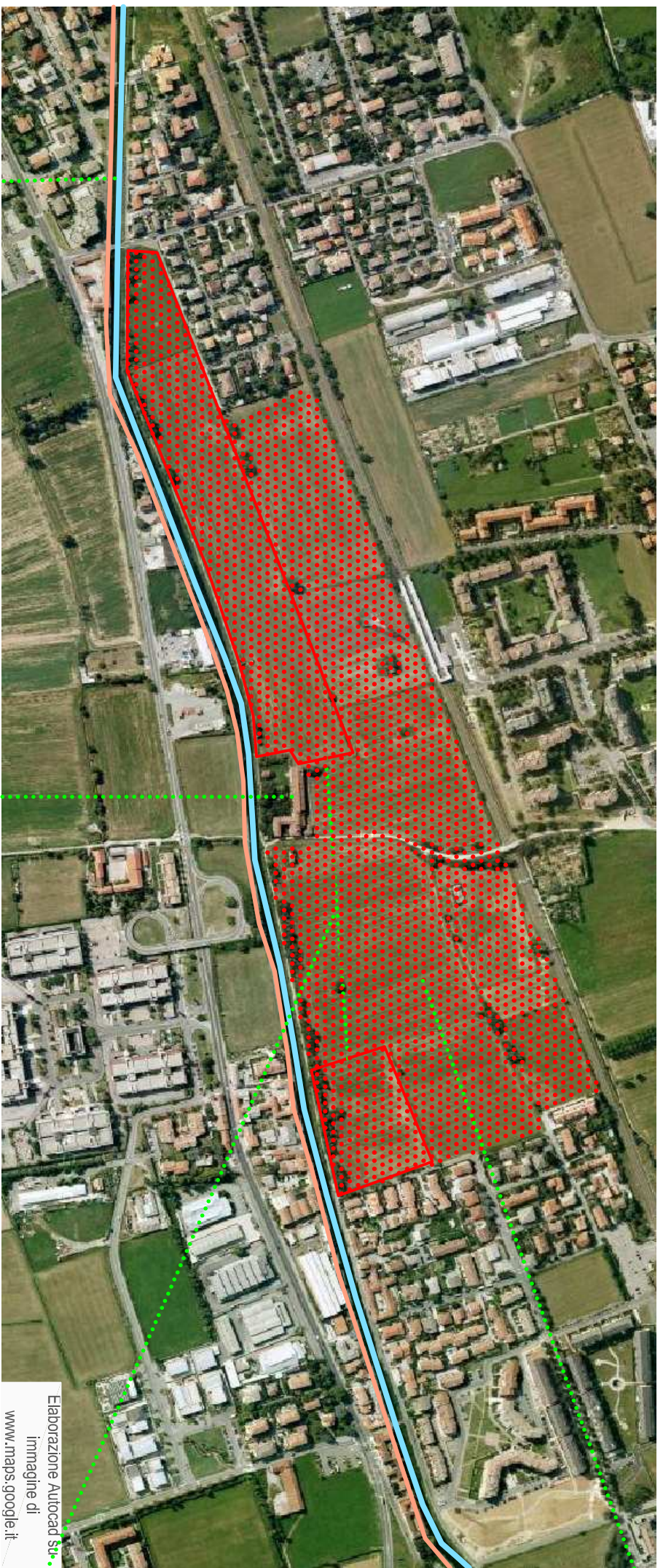
6



7

Fonte: foto personali

FORZE E VALORI DELL'AREA



Elaborazione Autocad su immagine di www.maps.google.it

Naviglio Martesana e la pista ciclabile Alzavio Martesana: grazie alla loro presenza attirano numerose persone, potenziali fruitori del complesso della cascina Gogna

Cascina Gogna: architettura rurale tipica da valorizzare

DEBOLEZZE DELL'AREA

PARCO AGRICOLO DELLA CASCINA GOGNA E DEL NAVIGLIO MARTESANA

"Tale zona, destinata ad uso agricolo, con caratteristiche di pregio paesaggistico, che circonda la Cascina Gogna con ampi spazi verdi che garantiscono vedute panoramiche da salvaguardare, è sottoposta al vincolo ex lege 1497/39 del Naviglio Martesana ed è riservata alla valorizzazione e conservazione del paesaggio agrario. Per quanto riguarda i filari alberati in aree agricole è fatto obbligo del mantenimento e della manutenzione di tali apparati arborei. E' vietata la distruzione anche parziale di tali apparati. Per le rogge nel territorio agricolo è fatto divieto di interruzione, rottura o interrimento e tombinatura." da NTA, COMUNE DI BUSSERO



PERMANENZA CULTURALE E DI PARCELLIZZAZIONE DALLA MAPPA IGM DEL 1888

METROPOLITANA ED ELETTRODOTTI IN VISTA



SCARSA MANUTENZIONE DELL'AREA



Elaborazione Autocad su immagine di www.maps.google.it

Le strade di collegamento fra la cascina Gogna e i centri abitati risultano poco soggette ad interventi di manutenzione

Casotto abbandonato in avanzato stato di degrado e cabina di controllo dell'elettrodotto a vista

6-CASCINA GOGNA: ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

SISTEMAZIONE DEGLI ARGINI E DEI FILARI ALBERATI

La sistemazione degli argini e dei filari alberati richiede l'esecuzione di semplici operazioni eseguite, preferibilmente, da esperti:

- rimozione di infestanti quali i rovi
- individuazione delle piante secche oppure che presentano patologie
- scelta delle piante da abbattere
- selezione dei trattamenti specifici da eseguire
- taglio degli alberi scelti
- potatura delle piante da preservare
- piantumazione di nuovi alberi per sostituire quelli abbattuti.

RIPRISTINO DEL CASOTTO ABBANDONATO

Gli interventi da effettuare per il recupero del casotto, da adibire a deposito sono i seguenti:

- rimozione della vegetazione incontrollata che, associata alla mancanza di manutenzione, provoca un degrado sempre maggiore
 - valutazione dello stato di degrado delle singole componenti
 - scelta dei materiali da recuperare
 - intervento di demolizione e fedele ricostruzione su sedime originario
- Questi interventi consentono la conservazione di questa tipologia edilizia, oggi sempre meno presente e conservata, e permettono la conoscenza della sua funzione storica.

OSTACOLARE LA VISTA VERSO LA METROPOLITANA

La presenza della metropolitana risulta poco piacevole alla vista. Considerato però che la sua presenza è indispensabile, l'unico intervento possibile è quello di realizzare una barriera visiva in corrispondenza del confine. Questa sarà una barriera naturale costituita da piante autoctone della zona quale l'ontano e l'olmo.

MANUTENZIONE DELLE STRADE BIANCHE

La manutenzione delle strade bianche è necessaria per permettere un facile accesso al complesso, attualmente non possibile.

- Le operazioni da realizzare sono le seguenti:
- fresatura del terreno costituente la strada bianca attuale, con una lieve pendenza, fino ad una profondità di circa 15-20 cm
 - aggiunta di un quantitativo adeguato di calce o cemento, da valutare in base alla tipologia di terreno presente, per permettere una migliore coesione del materiale, una maggiore tenuta nel tempo ed una maggiore resistenza al passaggio dei mezzi
 - esecuzione di un primo livellamento che darà alla strada una forma più alta nella parte centrale per favorire lo scolo delle acque piovane nelle parti laterali
 - passaggio del rullo vibrante per imprimere consistenza al manto stradale
 - divieto di transito per circa due giorni per permettere al terreno di assestarsi
- E' stata scelta questa tipologia di lavorazione in quanto non dovrebbe necessitare di particolari cure e manutenzioni. Nel caso invece si fornassero buche o avvallamenti si dovrà provvedere a riportare il medesimo materiale utilizzato inizialmente (terreno e calce) cercando di rendere l'intervento omogeneo.

STATO ATTUALE



foto personale

IPOTESI DI PROGETTO

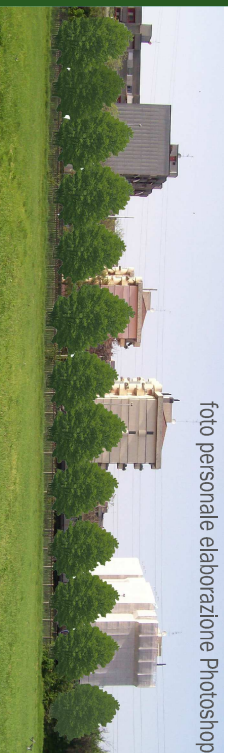


foto personale elaborazione Photoshop



Elaborazione AutoCAD su immagine di www.maps.google.it

Sistemazione manto stradale e filari adiacenti

Ripristino del casotto abbandonato

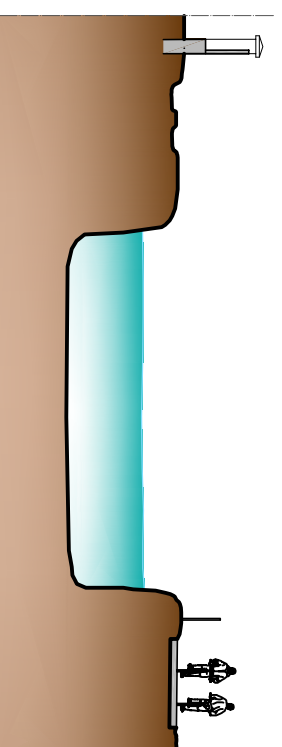
Ostacolare la vista della cabina annessa al metanodotto

Barriera naturale alla vista in

STATO ATTUALE

STATO ATTUALE

STATO ATTUALE



IPOTESI DI PROGETTO

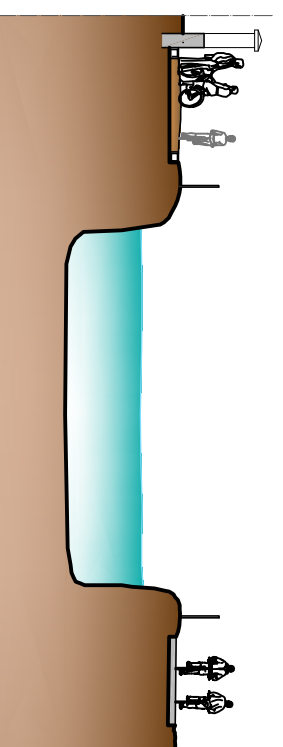


foto personale

IPOTESI DI PROGETTO

foto personale elaborata con Photoshop



foto personale

IPOTESI DI PROGETTO

foto personale elaborata con Photoshop

